



**E' TEMPO DI VACANZE, TEMPO PER LEGGERE.**

Care lettrici e cari lettori.

E' tempo di vacanze, tempo per leggere.

In questo numero del giornale vi indichiamo alcune proposte di lettura : una selezione di narrativa, che spazia tra le migliori novità editoriali dell'ultimo biennio, con un'attenzione particolare ad autori, illustratori e case editrici di qualità. Inoltre, per arricchirlo di contenuto , molti articoli dei nostri collaboratori vi accompagneranno toccando e sviluppando alcuni argomenti interessanti, legati agli avvenimenti del periodo.

Vi aspettiamo, dunque, in biblioteca per scegliere le vostre letture estive e per evitare attese vi consigliamo di prenotarle:

- tramite il catalogo on-line del Sistema Bibliotecario Provinciale di Verona <https://sbpvr.comperio.it/>
- via mail scrivendo a [bibliobelfiore@gmail.com](mailto:bibliobelfiore@gmail.com)
- telefonicamente chiamando il n. **045.7640384** (durante l'orario di apertura della Biblioteca)

Speriamo, quindi, che anche questo numero del giornale sia di vostro gradimento.

Buona lettura !

Giorgio Santi



<b>IN QUESTO NUMERO</b>	<b>Pag.</b>
<b>È TEMPO DI VACANZE, TEMPO DI LEGGERE .....</b>	2
<b>SI SCRIVE COVID-19, TRA LE RIGHE SI DEVE LEGGERE OPPORTUNITÀ.....</b>	da 3 a 11
<b>LUGLIO: ricorrenze: NELSON MANDELA International Day .....</b>	12-13
<b>LUGLIO: ricorrenze: GIORNATA MONDIALE DELL'AMICIZIA.....</b>	14-15
<b>AGOSTO: ASTRONOMIA – Il cielo estivo 2020 .....</b>	16-17-18
<b>AGOSTO: ricorrenze: 150 ANNI DALLA NASCITA DI MARIA MONTESSORI .....</b>	19-20
<b>BELFIORE - INTITOLAZIONE DI UN'AREA PUBBLICA A "MARIA MONTESSORI"...</b>	20-21-22 - 23
<b>SETTEMBRE: ricorrenze: Giornata mondiale per LA CUSTODIA DEL CREATO ....</b>	24
<b>INTERVISTA CON "GIANCARLO FERRON" : AMBIENTE E VIRUS .....</b>	da 25 a 28
<b>8 Settembre 1943: 77° anniversario dell'Armistizio e dell'inizio della Resistenza...</b>	29-30
<b>"LUCIANO DAL CERO" – UNA VITA PER LA LIBERTÀ .....</b>	30-31
<b>L'ANGOLO DELLA POESIA : " LA FATA" .....</b>	32
<b>ANDIAMO AL CINEMA: " BUIO ".....</b>	33-34
<b>Per riflettere: LA FORZA DI ESSERE MIGLIORI: trattato sulle virtù cardinali .....</b>	35
<b>Cerco... il libro: "ALLENDE", L'AUTRICE RITROVATA .....</b>	36
<b>IL MONDO DEI FUMETTI .....</b>	da 37 a 40
<b>NUOVI ARRIVI IN BIBLIOTECA.....</b>	41
<b>PREMIO STREGA 2020: " IL COLIBRÌ " di SANDRO VERONESI.....</b>	42
<b>DANTE: UN POETA MODERNO? .....</b>	43-44-45
<b>TEMPI MODERNI: STRANIERI RESIDENTI : una filosofia della migrazione .....</b>	46
<b>GIOVANI IN COSTRUZIONE: libri per giovani e adolescenti .....</b>	47
<b>BIBLIO-JUNIOR: La pagina dei ragazzi in gamba! .....</b>	48-49
<b>BIMBI IN BIBLIO: ultime novità per bambini.....</b>	50-51
<b>CONTROCOPERTINA.....</b>	52

**Si scrive COVID-19, tra le righe si deve leggere opportunità**

Il periodo storico che stiamo attraversando, in relazione all'emergenza sanitaria COVID-19, si inserisce a pieno titolo in una esperienza di vita unica e, speriamo, irripetibile.

Stiamo assistendo ad un passaggio epocale, che forse solo periodi di guerra o di emergenze legate a grossi sconvolgimenti naturali possono portare.

La vita di tutte le persone è stata condizionata da parte del Governo da interventi, che anche i nostri genitori non avevano mai vissuto: la quarantena, o periodo di restrizione, che siamo obbligati a vivere, riporta con la memoria ai tristi vissuti di coprifuoco di cui qualche nonno ancora racconta, ma che fino ad oggi ci sembravano, non solo lontani, ma anche sospesi in un mondo di irrealtà.

Le realtà sociali sono state tutte, chi più chi meno, coinvolte in questo dramma: le singole persone si sono viste mancare la libertà di muoversi, gli affetti sono stati demandati ad un aspetto puramente virtuale, il benessere delle persone ha subito un duro colpo anche solo dal punto di vista della paura, le realtà economiche hanno dovuto fermare le loro attività incidendo in maniera talvolta fatale sulla capacità di creare reddito per le persone coinvolte, le istituzioni sono state messe a dura prova da un carico di lavoro inaspettato e a cui forse non erano nemmeno preparate. Si pensi solo alle forze dell'ordine, ai dipendenti della sanità, alla protezione civile...

Ovviamente, in questo contesto di grande emergenza, anche il comparto dell'Istruzione ha subito, e continua a subire, un obbligato moto di trasformazione.

Come studentessa e insegnante in formazione, ho potuto assistere e riflettere attorno a quello che sta succedendo.

Al fine di poter permettere a tutti gli studenti in tirocinio del corso di Scienze della

Formazione Primaria, i docenti referenti del corso, in accordo con i tutor universitari, hanno proposto, a coloro che dovevano terminare le ore obbligatorie previste per l'annualità di tirocinio, di prestare il proprio servizio a favore dei tutor dei tirocinanti, a supporto della Didattica a Distanza (da qui anche DAD). Il Presidente del Corso di Studi, professor Girelli, ha inviato una richiesta ai Dirigenti Scolastici delle Scuole accoglienti degli studenti e delle studentesse di Scienze della Formazione Primaria per chiedere di poter permettere loro il proseguirsi delle attività di tirocinio, sottolineando la disponibilità di noi docenti in formazione di metterci a servizio degli emergenti bisogni a cui la scuola si trovava a dover rispondere.



*[...] Stiamo chiedendo alle nostre studentesse/i di essere di più possibile di supporto alle scuole in questo momento di difficoltà nell'ottica del servizio. Infatti, nel farLe questa richiesta, vorrei rimarcare lo spirito di collaborazione e servizio alla scuola che caratterizza l'impostazione del tirocinio secondo la modalità del **Service Learning** adottata dal CdS di Verona (prof. Girelli)*

Nel mio caso specifico, ho potuto portare a termine tutte le ore previste dal percorso di tirocinio del 5° anno, prima che le scuole si trovassero in questa spiacevole situazione. Questo periodo, occupato dalla stesura della Tesi di Laurea, mi ha vista comunque

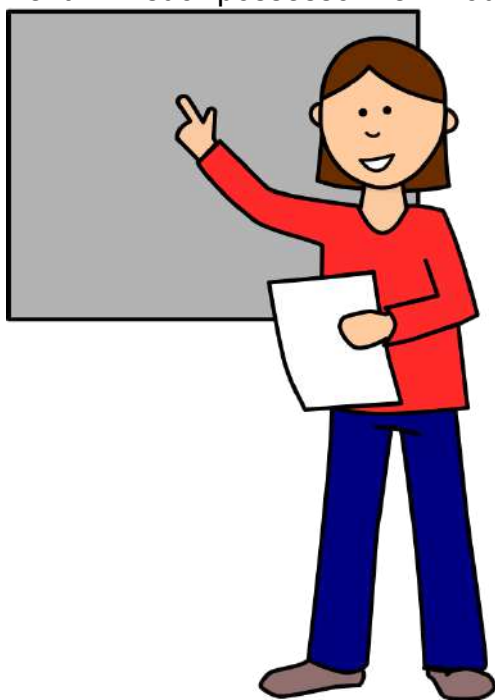


coinvolta nell'osservazione di ciò che stava accadendo, attraverso un continuo scambio di telefonate e messaggi con la mia tutor accogliente, l'insegnante Sabrina, con la quale si è instaurato un rapporto di reciproca fiducia e alla quale ho chiesto spesso opinioni, ma soprattutto come stavano i nostri alunni e come stavano reagendo alla situazione.

Le osservazioni e le riflessioni che ho potuto fare non riguardano purtroppo l'attività specifica, ma si concentrano su idee più generali frutto di interesse personale attraverso la lettura di notizie sulla carta stampata, documenti reperiti online e da una sorta di analisi delle conversazioni svolte con la mia tutor accogliente.

### Approccio alla Didattica a Distanza

Inizialmente, quando ancora la situazione che veniva a crearsi non era ancora chiara, la sensazione che ho percepito è stata che la scuola, senza voler generalizzare tutte le realtà scolastiche sul territorio nazionale, si è trovata nella situazione di non saper cosa fare nello specifico. Ogni realtà scolastica ha cercato di reagire all'emergenza con grande volontà, mettendo in campo le risorse e gli strumenti in suo possesso nel modo più



funzionale possibile, nonostante il corpo insegnante non fosse immediatamente preparato a rispondere alla situazione.

*«La mia sensazione, comune a quella di altre colleghe, era quella di “sentirsi lasciate allo sbando”» (Colloquio Tutor 16/04/2020)*

*«Quindi, nel giro di pochi giorni noi insegnanti ci siamo trovate a dover rivedere totalmente la nostra progettualità, la programmazione di classe e soprattutto le modalità adottate. Non è stato semplice per varie ragioni di natura formativa, organizzativa e strumentale» (Colloquio Tutor 16/04/2020)*

Quando ho potuto parlare con la mia tutor di questo argomento, ho affettivamente capito quanto una situazione di tale entità, possa mettere in difficoltà un insegnante, anche molto preparato, in quanto ci si trova a dover rivoluzionare tutto ciò che era stato progettato con cura al fine di portare avanti gli obiettivi prefissati. Penso a tutti quegli insegnanti che, come la mia tutor, spendono moltissimo tempo nella progettazione e che preparano con cura tutte le attività nel minimo dettaglio. Ora la prospettiva cambia, tutto viene rimesso in discussione.

La DAD ha imposto agli insegnanti, quelli più avvezzi all'utilizzo del mezzo tecnologico, ma anche quelli abituati a portare avanti la propria didattica attraverso i mezzi più tradizionali, a reinventarsi un approccio, a rivedere la propria “forma mentis”, adattando i propri contenuti e le proprie peculiarità di insegnanti al mondo del virtuale.

Nel caso specifico della mia tutor, il passaggio è stato relativamente semplice in quanto la scuola si era dotata da alcuni mesi del registro elettronico, nel quale sono state aggiunte alcune funzioni proprio per permettere ai docenti di interfacciarsi con alunni e genitori

*«[...] sono state aggiunte da parte della segreteria, mano a mano, varie funzionalità del registro elettronico:*

*la funzione social che permette di fare ricorso alla messaggistica per inviare messaggi scritti, allegare foto e brevi audio.*

*Didattica: in cui è possibile caricare file, video lezioni, link, ecc...*

*Compiti: possono essere inviati i compiti da parte dei bambini; anche se, questa funzione social del registro.*

*Aule virtuali: permette di fare video chiamate di classe/classi parallele/plessi. Questa funzione è stata aggiunta poco prima di Pasqua ma al momento non sta dando i risultati sperati, poiché è difficile mantenere la connessione per tutti e poter gestire adeguatamente i bambini attraverso questo strumento» (Colloquio Tutor 16/04/2020)*

In questo caso, l'adozione del registro elettronico da parte della scuola ha permesso di intervenire con una certa tempestività in merito alla necessità di portare avanti con più continuità possibile gli obiettivi previsti.

Confrontandomi anche con alcune compagne di corso, ho potuto osservare che l'intervento dei singoli istituti non è stato uniforme. Ogni scuola ha fornito una sua risposta. Ho potuto notare molte differenze di attivazione: qualcuno, come nel caso dell'IC1 di San Bonifacio, ha potuto utilizzare il registro elettronico, altri, in mancanza di questo hanno lavorato attraverso l'invio e la ricezione di mail, qualcuno ha utilizzato canali meno istituzionali come l'applicazione whatsapp, in taluni casi le scuole hanno attivato piattaforme multi modali come "G-suite" la piattaforma di Google che permette un'agile gestione di invio e ricezione di file, ma anche la creazione di classi virtuali. Un altro strumento che ho sentito utilizzare in alcune scuole è stato Edmodo, un'altra piattaforma che nel nostro gruppo territoriale di tirocinio avevamo conosciuto il 2° anno di corso quando il tutor Covolan ha creato una classe virtuale per lo scambio di messaggistica e materiale.

La riflessione che emerge attorno alle modalità di attivazione della DAD a livello nazionale è che sicuramente la scuola, intesa come istituzione, ha dimostrato una certa impreparazione a reagire prontamente all'emergenza, ma che comunque, il corpo

insegnante, non ha deciso di esimersi dal portare avanti la didattica. Gli insegnanti, almeno quelli che conosco personalmente e quelli di cui ho sentito parlare dai miei compagni di corso, si sono spesi con tutte le loro energie per mantenere vivi i contatti con i loro alunni.



L'approccio con la DAD non è stato caratterizzato solo da una iniziale impreparazione di tipo strumentale. Gli insegnanti, non abituati a confrontarsi con questa modalità, hanno da subito improntato una didattica basata sulla modalità "compiti a casa" utilizzando la tecnologia al fine di fornire più materiale possibile agli studenti perché non si trovassero senza o perché, nella logica del raggiungimento degli obiettivi di annualità, dovevano portare avanti quanto progettato.

*«I primi giorni ho speso molto tempo nella ricerca e nell'invio di materiale per farli esercitare, nella mia testa non volevo perdessero il filo di quello che avevamo fatto fino a quel momento! Sai, lavori su alcuni contenuti e poi hai paura che vadano persi!» (Colloquio Tutor 16/04/2020)*

A seguito delle prime segnalazioni di genitori e anche all'intervento di alcuni Dirigenti, in particolare mi riferisco a quella dell'IC1 di San Bonifacio, cresceva la necessità di abbassare la quantità di materiale fornito, per curare maggiormente l'aspetto relazionale e di abbassamento dello stato di paura ed ansia che andava aumentando nei bambini. A questo scopo, molte insegnanti, tra cui la mia Tutor Sabrina, hanno preferito orientare i loro

interventi nell'ottica di stabilire un contatto che fosse più "umano" possibile con gli studenti, aumentando di frequenza le video chiamate, cercando di indagare maggiormente gli stati d'animo degli studenti.

« [...] Guarda, anche la Dirigente ci ha consigliato di diminuire le richieste e l'invio di materiali perché i bambini a casa non hanno le maestre sempre pronti ad aiutarli, ma hanno solo i genitori che spesso non sono in grado di supportarli» (Colloquio tutor 16/04/2020)

«Ho notato come i bambini a casa cominciassero ad aver paura, sai, il telegiornale parla di morti, di pandemia, loro ascoltano e hanno bisogno di elaborare, non sempre i genitori sono capaci [...]» (Colloquio Tutor 16/04/2020)

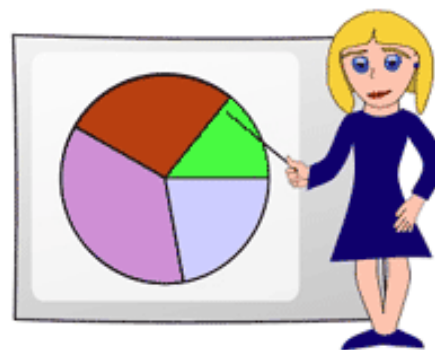
Queste parole della mia Tutor mi hanno fatto pensare molto rispetto alla grande responsabilità della scuola rispetto agli alunni che tutti i giorni accoglie. Le parole del Ministro Azzolin hanno ribadito questa posizione: «lo ritengo che la vicinanza agli studenti al momento è prioritaria, perché sono smarriti, non hanno più la loro routine. Gli insegnanti sono fondamentali dal punto di visto emotivo, soprattutto in quelle zone come la Lombardia in cui l'isolamento e la tristezza si stanno combattendo anche grazie alla scuola; i professori regalano momenti di serenità in momenti tristissimi» (Fundaro, 2020).

La scuola è quell'ambiente in cui i bambini devono star bene, trovare la propria dimensione per crescere a livello cognitivo, di saperi e come persone e questo indipendentemente che la scuola sia un luogo fisico o che sia uno spazio virtuale di scambio. Questo è importante per aiutare i bambini a crearsi una identità, come scritto nelle Indicazioni Nazionali «consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come

persona unica e irripetibile» (MIUR, 2012, p.16).

### Limiti della Didattica a Distanza

La riflessione, rispetto alla didattica di questo momento storico, porterebbe a pensare che gli approcci e le metodologie normalmente utilizzate a scuola, possano venire meno. Faccio riferimento alle basi di quanto anche noi, durante questi anni, abbiamo appreso negli insegnamenti ed anche nelle preziose esperienze del tirocinio come insegnanti in formazione. In particolare mi riferisco all'apprendimento attraverso l'esperienza di ispirazione Deweyana e all'approccio socio culturale in riferimento alle teorie di L. Vygotskij.



© SIMON TECHNOLOGIES, INC.  
ARTIST: COPI

L'insegnante, nella figura di "pratico" all'interno del contesto scolastico, sa che l'apprendimento passa attraverso l'esperienza e che «il suo compito è quello di dare forma all'azione educativa, o meglio alla migliore educazione educativa possibile» (Schubert in Mortari 2003, p. 13) e che «una buona pratica implica, invece ideazione e progettazione a partire da un'esperienza vissuta e, quindi, un contributo soggettivo che consenta la costruzione di sapere esperienziale» (ibidem).

Per molti la DAD, sembrerebbe allontanarsi da questo principio dove la dimensione scolastica della didattica laboratoriale, del "mettere le mani in pasta" per passare dall'esperienza all'apprendimento significativo, viene soppiantata da una forma di trasmissione delle nozioni dal docente allo studente per mezzo di una videocamera e di file di esercizi.



Nella realtà, quello che può accadere è che non venga per nulla abbandonata la dimensione esperienziale della didattica. Lavorare attraverso i media, con un orientamento alla Media Literacy porta i bambini ad esplorare e ad esperire nuovi mezzi e nuovi linguaggi che diventeranno capacità e competenze del cittadino di domani. «Rispetto all'utilizzo delle nuove tecnologie, queste producono un impatto significativo solo se inserite in strategie multiple di apprendimento e se favoriscono il controllo degli strumenti da parte degli studenti» (Calvani, 2014 in Carro & Mori, 2017, p. 59).

Questo può succedere quando l'insegnante è consapevole della potenzialità dello strumento che sta utilizzando e quando riesce a declinare, secondo le indicazioni di una didattica inclusiva, i propri obiettivi e i propri materiali rispetto alle esigenze dei suoi alunni, una didattica è "saggia" quando «favorisce la riconcettualizzazione della tecnologia come risorsa culturale normale per la didattica» (Rivoltella, 2013 in *ibidem*).

La DAD, come espresso nel sottotitolo di questa riflessione, diventa dunque un momento, un'opportunità a diversi livelli:

- ◆ gli alunni possono esperire nuovi tipi di forme di comunicazione e di lavoro, indagando e provando in prima persona gli strumenti che sono stati forniti loro;
- ◆ gli insegnanti hanno l'opportunità di espandere, a partire dal loro know-how, le loro competenze di comunicazione e di adattamento, lavorando su nuovi strumenti, potenziando di fatto la loro capacità di

affrontare situazioni diverse e, come in questo caso, di emergenza;

- ◆ i docenti in formazione che sono stati affiancati ai rispettivi tutor con l'idea di essere di supporto, in continuità con i principi del service learning, hanno avuto modo di approfondire alcuni aspetti della DAD con ricaduta immediata sul bagaglio esperienziale di quella che sarà la loro professione futura;
- ◆ la scuola deve può cogliere l'opportunità di sintetizzare, trovandole nelle buone prassi degli insegnanti, un nuovo modo di rispondere ai bisogni ampliando così di fatto la sua offerta formativa.

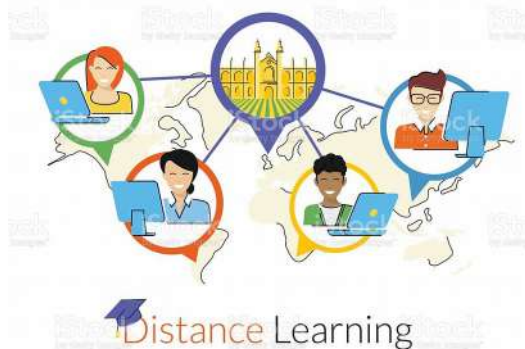
L'inserimento massiccio delle nuove tecnologie potrebbe essere stata dunque l'occasione per stimolare processi di formazione e condivisione all'interno della scuola, modificare le pratiche educative, migliorare il modo di fare lezione e motivare gli studenti, così da avere un una ricaduta anche sugli esiti complessivi (*ibidem*).

Stando però a quanto appreso durante il mio percorso formativo universitario, la pratica non è il solo momento in cui avviene il pieno processo di apprendimento, questa infatti deve essere accompagnata in ogni contesto dalla pratica riflessiva.

Anche lo "spazio virtuale", per quanto detto sopra, prende il significato quindi di contesto e attraverso le sue regole permette di fare dell'esperienza. Il buon insegnante deve essere in grado allora di applicare una didattica che diventi riflessiva, di crearne gli appositi spazi e tempi anche se a distanza. Infatti «il sapere che viene dall'esperienza, non prende forma come semplice conseguenza del partecipare ad un contesto esperienziale, ma presuppone l'intervento della ragione riflessiva, cioè l'essere pensosamente presenti rispetto all'esperienza» (Mortari, 2003, p.13).



Lo



sviluppo cognitivo e per estensione le abilità di apprendimento, risultato delle interazioni con altre persone più competenti in diversi contesti, la competenza intellettuale emerge a partire dalle modalità di risolvere i problemi che vengono dapprima conosciute nelle interazioni sociali e successivamente interiorizzate (Vygotskij, Retrieved April 20, 2020). Secondo questo principio ispirato dalle teorie dello studioso russo Vygotskij, si potrebbe dedurre che l'assenza di relazioni "vere" potrebbe influire negativamente sullo sviluppo cognitivo degli studenti, soprattutto in età evolutiva quando la relazione diventa essenziale per la costruzione dei saperi e per la definizione dell'identità personale. Questa preoccupazione è stata espressa anche dalla mia tutor dei tirocinanti durante il colloquio semi strutturato che le ho proposto.

*«i bambini hanno bisogno di poter stare tra loro, di socializzare, di giocare, di incontrarsi e di scoprirsi e questo può essere fatto solo in presenza. La DAD non consente un'adeguata socializzazione tra i bambini e come si sa, la scuola non è solo il luogo degli apprendimenti cognitivi ma è anche il principale luogo in cui si sviluppano la socialità e la relazionalità dei bambini»* (Colloquio Tutor 16/04/2020)

La lettura dell'insegnante Sabrina incontra anche il mio punto di vista, il piacere, la soddisfazione di vedere dei bambini che interagiscono tra di loro mediante sistemi di comunicazione verbale, paraverbale e non verbale, il piacere di cogliere in loro nuove forme di autoregolazione nel comunicare ed interagire con gli altri sono innegabili, ma a fronte di una necessità la prospettiva deve

necessariamente cambiare, occorre adottare una visione più ampia che permetta agli studenti di sentirsi comunque parte di un gruppo sociale strutturato da regole e comportamenti. Questo escluderà necessariamente una relazione fatta di fisicità. Comunque «una classe pensata come intelligenza collettiva si organizza su dinamiche interpersonali non casuali, bensì su relazioni pensate, volute, negoziate e condivise: relazioni che portano l'intelligenza collettiva a fondare comunità con identità forti, dotate di senso, al cui interno ogni percorso di lavoro è progetto, con una sua precisa significatività, ma soprattutto con una sua condivisa intenzionalità» (Scognamiglio, 2017, p.108).

### DAD ed inclusione

La didattica inclusiva vuole essere un approccio pedagogico fondato sulla fruizione di tutti di contenuti adatti al raggiungimento di obiettivi personalizzati. La Didattica a Distanza, in questo momento, sembra aver fatto emergere una difficoltà che si lega, non tanto alle differenze prestazionali degli alunni, quanto alla loro disponibilità di poterne fruire e quindi di raggiungere tutti gli studenti allo stesso modo. Da quanto raccolto durante alcuni scambi di opinione con i miei compagni e con la mia tutor dei tirocinanti, mi sono resa conto che il problema riguarda di più le differenze nei confronti del disagio socio-culturale.

*«La DAD, soprattutto nella scuola primaria, ha troppi limiti ed è molto discriminante, perché per quanto la scuola possa fare, ci sono molte famiglie che non hanno la possibilità di seguire adeguatamente i bambini»* (Colloquio Tutor 16/04/2020)

*«Inoltre, c'era e c'è il grande scoglio del raggiungimento di tutti i bambini, poiché non tutti hanno a disposizione adeguati mezzi tecnologici (sia come dispositivi sia come connettività)»* (Colloquio Tutor 16/04/2020)

È importante interrogarsi in merito a



questo. Non è corretto dare per scontato che tutti possano permettersi di accedere ad una linea dati fissa, di disporre di una linea dati mobile con sufficiente disponibilità di memoria spendibile per lo scambio di materiale o per sostenere delle video chiamate.

Linea a parte c'è anche la questione dei *device*: non tutte le famiglie infatti sono in grado di acquistare computer, *tablet* o cellulari per questo tipo di attività. «È tragico che il 20 per cento rischi di rimanere escluso perché non dispone di *devices* e connessioni o non ha uno stimolo sufficiente, dalla famiglia, dai docenti, da sé stesso. (...) Molto potrebbero gli operatori informatici e delle telecomunicazioni: ad esempio, in Brasile non si paga quando si accede a risorse per la didattica a distanza» (Gavosto, 2020).

Il Governo, già nel 2015 con l'emanazione del documento Piano Nazionale Scuola Digitale, aveva ipotizzato di avviare un piano di inserimento dei *device* al fine che gli studenti di ogni ordine e grado potessero contare su uno strumento al fine di integrare la didattica classicamente intesa con la tecnologia, nel documento, infatti, si legge che il piano di azione di Azione #6 - Linee guida per politiche attive di BYOD (Bring Your Own Device), avrebbe previsto che dal 2016 si sarebbe lavorato in questa direzione (<https://www.miur.gov.it/scuola-digitale>).

Le aspettative sono spesso lontane dalla realtà, ma, a quanto riferitomi dalla mia tutor, le scuole del territorio veronese, si sono comunque mosse in questa direzione e attraverso dei fondi della rete "Tante Tinte", hanno potuto intervenire per essere di sostegno in alcune situazioni di disagio al fine di diminuire i casi di alunni che avrebbero corso il rischio di rimanere indietro.

### Ruolo delle famiglie

In merito a questa vicenda ho avuto la fortuna di poter entrare in contatto con differenti punti di vista sulla DAD; il primo, quello della scuola è stato analizzato nelle

riflessioni fatte fin qui assieme al punto di vista dell'insegnante in formazione. Esiste però un altro punto di vista, quello delle famiglie. In passato ho avuto modo di essere di supporto ad alcuni studenti di diversi gradi scolastici, con essi e le loro famiglie permane una forma di collaborazione basata sulla fiducia maturata nel tempo. Durante questo periodo di restrizioni ho avuto modo di mantenere alcuni rapporti a distanza mediante l'utilizzo di programmi per la comunicazione come Skype e Facetime. Durante i colloqui con questi genitori in particolare ho potuto notare la grande difficoltà con cui, seppur persone con un elevato grado di scolarità, stavano gestendo il supporto alle attività scolastiche dei figli.

In alcuni casi la difficoltà era sapersi approcciare in maniera corretta e distesa con i figli in merito alla didattica a distanza.

*«...sai Veronica, un conto è stare attenta che F. faccia i compiti durante la settimana, un altro conto è mettersi a spiegare storia! Voglio dire...come si fa? Io faccio il medico, non predo in mano storia dal Liceo e comunque, non ho la pazienza di ripetere le cose, trovare mille esempi...»* (Colloquio con S. 20/04/2020)



genitori, nella maggior parte dei casi tendono a sostenere i figli nei compiti pomeridiani "classici", ma a fronte di alcune attività specifiche come quella della "spiegazione" spesso si sentono impreparati, la delega alla scuola in questo è totale, a meno che, come in alcune famiglie succede, non ci sia qualcuno di esterno a cui viene affidato questo compito.

La questione si fa più complessa quando i

figli sono più d'uno. In questo caso la difficoltà è ancora differente e va a sommarsi a quella precedente: il genitore non solo non si sente in grado di supportare correttamente i figli, ma incontra anche una questione di tipo logistico.

*«...Hai idea di cosa succede qui? Con tre figli alla primaria di cui uno in prima? La mattina non si può fare un rumore, sicuramente 2 su 3 sono collegati con le insegnanti, se sposti una sedia succede il finimondo e devi sperare che non servano 3 computer, a L. ieri ho dovuto dare il mio del lavoro!» (Colloquio con S. 20/04/2020)*

Genitori lavoratori che devono gestirsi tempi-lavoro basandoli sulle attività scolastiche dei figli hanno la tendenza a vivere questa situazione di emergenza come una limitazione delle loro attività, personali e lavorative, nonostante la grande disponibilità dimostrata dalle insegnanti a venire incontro alle esigenze delle famiglie, proprio in ordine alle loro organizzazioni e alle loro difficoltà.

Il web è ricco di articoli che contengono consigli utili alle famiglie per affrontare la crisi, psicologi, docenti, genitori... si sono messi a disposizione per essere di supporto a chi si è sentito in difficoltà. Mi piacerebbe assumere un punto di vista che guardi al buon senso, al dialogo e al benessere degli alunni/figli. Credo sia importante che, soprattutto in queste situazioni, i genitori e i docenti siano in dialogo tra loro, che rivolgano le loro attenzioni alle esigenze dei bambini, che guardino in modo olistico il soggetto del loro agire. Gli insegnanti da parte loro devono saper calibrare quantità, qualità e modalità di intervento attraverso una profonda comprensione dei principi della DAD, i genitori, invece, dovrebbero essere più concentrati sul far vivere in modo positivo questa esperienza ai figli, cercando di non essere pressanti, di non guardare alla quantità di nozioni apprese, ma piuttosto al processo, capire quando interviene la stanchezza o la demotivazione per poter dire "ok, va bene così".



Uno dei suggerimenti che arriva dal mondo della scuola in un articolo de "Il Sole 24 Ore", proviene dalla Dirigente Scolastica Ferrario di Busto Arsizio, uno dei paesi più colpiti dal Virus che dice ai genitori del suo Istituto «approfittate di questa situazione inedita per prendervi del tempo in più da trascorrere con i ragazzi, ascoltare insieme della musica o discutere di un libro dopo una giornata di lavoro. Abbiate il coraggio di disconnettervi e di riappropriarvi di spazi a cui non diamo più abituati» (Mancini, 2020).

In questa ottica di dialogo, non posso che concordare ancora con le parole del Ministro Azzolina che in una lettera agli studenti italiani scrive: «Stiamo affrontando una stagione eccezionale, un'emergenza senza precedenti. I problemi non mancano, ma li stiamo affrontando. Tutti insieme. Una nuova comunità educante nascerà da questa esperienza, con una ritrovata capacità di far bene e potrà stringersi attorno alle nostre ragazze e ai nostri ragazzi mentre la campanella li chiamerà a tornare-in-classe»

(<https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Lettera+aperta+alla+comunita+scolastica.pdf/5f49701a-6ada-e5f9-e290-837da38ab4a9?version=1.0&t=1585387520322>).

Questa comunità educante, di cui parla il Ministro, a mio avviso deve necessariamente chiamare a far parte a pieno titolo anche le famiglie, che insieme ai docenti, stanno supportando gli alunni con sforzi grandissimi.

## Conclusioni



Questa mia esperienza da osservatrice in questo periodo di “rivoluzioni” in termini di didattica, mi ha dato l’opportunità di sentirmi orgogliosamente parte del corpo insegnante. Seppur ancora in formazione, ho potuto apprezzare la volontà di tanti maestri e maestre che, nonostante non sapessero esattamente come muoversi, si sono attivati per cercare di dare una risposta, il più professionale e seria possibile ai loro studenti. Credo che la sensazione più bella sia venuta dal vedere che questa risposta da parte degli insegnanti è stata data non perché siano stati chiamati a darla secondo direttive che arrivavano dagli Organi di Governo, ma per dimostrare vicinanza ai piccoli soggetti di cui sono quotidianamente responsabili. Un gesto di “cura”, se vogliamo, in cui è emerso tutto il significato che da sempre ho attribuito al lavoro dell’insegnante.

È bellissimo sentire dire dai bambini, magari attraverso la voce della propria insegnante mentore, che non vedono l’ora di tornare a scuola e di rivedere le maestre, me compresa. Lasciare una traccia nella vita di uno studente credo sia la soddisfazione più grande che esiste.

Dispiace sempre sentire da varie parti che la scuola non si è adoperata a rispondere alle esigenze delle famiglie e che questo modo di fare scuola non è stata ritenuta sufficiente da parte di qualcuno, «diciamoci la verità: almeno per il ciclo delle elementari la didattica a distanza è più che altro un gigantesco esperimento di *home-schooling*, e cioè di educazione parentale a casa. Richiede cioè un intervento attivo, paziente

e intelligente dei genitori, momento per momento, per stimolare, sostenere bambini che sotto i dieci anni naufragano tra *call* e *Google doc*» (Polito, 2020,).

Credo che tanto sia stato fatto in termini di lavoro dei grandi passi avanti, in uno strettissimo lasso di tempo e che la Scuola dovrà fare tesoro di questa situazione di calamità al fine di essere migliore e pronta ad affrontare nuove e future (speriamo di no) situazioni simili.

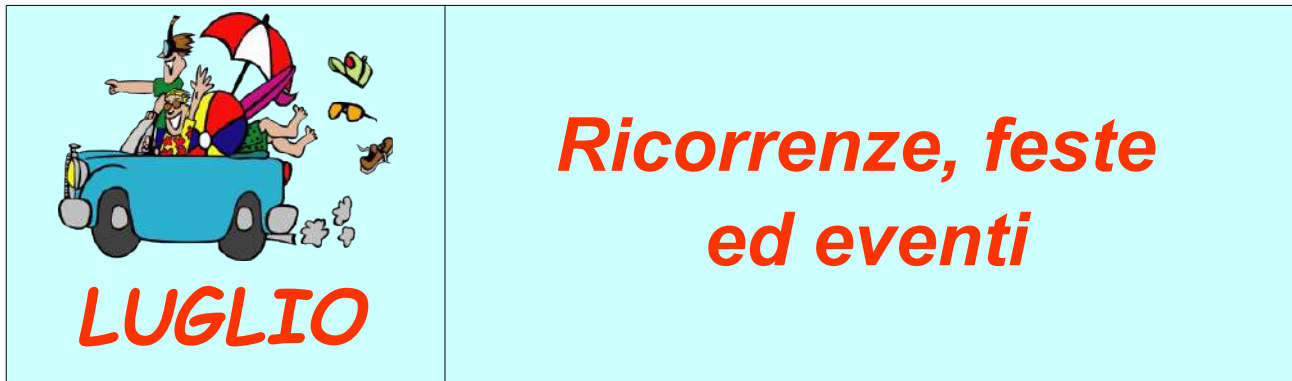
La mia considerazione finale viene dal mio modo di intendere la scuola: ho apprezzato e mi è piaciuto il piano d’azione della DAD, lo sguardo al futuro che offre, la possibilità che dà di approfondire e implementare le competenze del domani che ormai è presente, ma a me piace andare a scuola, piace la dimensione che si crea all’interno della classe con alunni e colleghe, mi irretisce la fitta rete di relazioni che si vengono ad instaurare, la loro complessità e la loro ricchezza e non vedo l’ora che tutti – studenti, insegnanti, tirocinanti, genitori – possiamo un giorno convogliare verso le scuole, magari di corsa, nell’attesa che la tanto agognata campanella torni a farci vivere quel luogo come centro fondamentale per la società.

«La comunità educante, che tornerà protagonista con buona parte di quelli che *“una lezione a distanza è per sempre”* è il luogo in cui la Repubblica usa ogni strumento necessario per offrire a tutti il pensiero critico e rimuove gli ostacoli *“che di fatto impediscono”* a tutti quella formazione» (Melloni, 2020).



V. P.





Sabato  
18 luglio 2020

“NELSON MANDELA  
International Day”

Il 18 luglio, alla data della sua nascita, ricorre il Nelson Mandela International Day, ovvero la Giornata internazionale istituita dalle Nazioni Unite per ricordare il ruolo del primo presidente sudafricano nero che ha dedicato la sua vita a difendere la tutela della libertà e dei diritti umani.

La ricorrenza è stata istituita nel 2009 come riconoscimento del contributo di Mandela alla lotta per la democrazia e alla promozione di una cultura di pace in tutto il mondo, con l'obiettivo di migliorare le condizioni umane nelle carceri, considerare i carcerati come parte integrante della società e riconoscere l'importanza del ruolo di coloro che lavorano nelle carceri.

*“Ho lottato contro il dominio bianco e contro il dominio nero. Ho coltivato l'ideale di una società democratica e libera nella quale tutti potessero vivere uniti in armonia e con pari opportunità. È un ideale per il quale spero di poter vivere e che spero di ottenere. Ma se necessario, è un ideale per il quale sono pronto a morire.” – Nelson Mandela*



Dopo aver trascorso quasi 30 anni della sua vita in prigione difendendo i suoi ideali, nel 1993 gli è stato assegnato il Premio Nobel per la Pace, e nel 1994 è diventato il primo presidente del Sudafrica ad essere eletto democraticamente.

Mandela è riuscito a porre fine al regime di apartheid dopo una lotta di resistenza fatta prima e durante i suoi anni di prigionia; dal 2015 sono state adottate le cosiddette “**Nelson Mandela Rules**” che definiscono gli standard minimi da rispettare per il trattamento dei prigionieri.

A oltre vent'anni dall'inizio della presidenza di Mandela, anche nel Sud Africa non mancano oggi i *nuovi problemi*, tra cui le gravi disuguaglianze, la diffusa disoccupazione e le manifestazioni di xenofobia e di violenza anti-immigrati. Mandela è morto nel 2013 a Johannesburg, ma la sua eredità resterà un importante riferimento per il suo popolo e per il mondo.

Sharon D.

**Per approfondimenti su NELSON MANDELA, la Biblioteca di Belfiore consiglia i seguenti libri:**

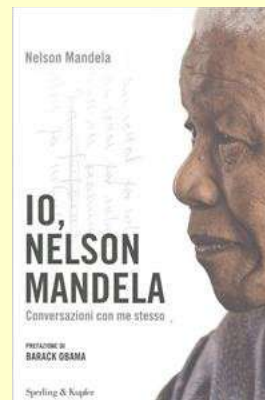
**“Io, Nelson Mandela”** di Nelson Mandela

**prefazione di Barack Obama**

Milano : Sperling & Kupfer, 2010 XXI, 444 p. ;

**IN SINTESI:**

“Io, Nelson Mandela” attinge al ricchissimo archivio di Mandela, che raccoglie oltre cinquant'anni di vita pubblica e privata, registrata con diligenza ossessiva. Diari della prigionia, lettere, corrispondenze private, riflessioni, registrazioni inedite: il ritratto intimo di un leader che ha fatto la Storia, un eroe moderno sempre in prima linea nella battaglia per la libertà e la giustizia. Non una raccolta di appunti, ma una grande Storia, dal ritmo narrativo serrato, che rivela inediti retroscena della vita di Mandela. Un libro che supera la precedente autobiografia del 1995 (il bestseller internazionale *Lungo cammino verso la libertà*), non solo perché aggiornato fino a oggi, ma anche perché contiene retroscena e notizie che al tempo ne furono escluse per motivi di opportunità politica.



**“Mandela : ritratto di un sognatore”** di John Carlin

Milano : Sperling & Kupfer, 2014 181 p. ;

**IN SINTESI:**

Combattente per la libertà e uomo di Stato: Nelson Mandela è stato, da sempre, entrambi, senza che mai una dimensione prevalesse sull'altra. «Madiba» ha calcato da protagonista il grande palcoscenico del mondo negli ultimi trent'anni, lasciando un'eredità umana e politica che lo proietta nel pantheon dei più grandi leader della storia. John Carlin ha avuto la possibilità unica di incontrarlo più volte nel Sudafrica post-apartheid, negli anni cruciali in cui Mandela da una parte ha dovuto fronteggiare ostacoli terribili ma dall'altra ha raccolto i suoi più grandi successi.



Come corrispondente dal Paese africano, Carlin è stato testimone diretto della liberazione di Mandela dopo ventisette anni di prigionia e dell'ascesa alla presidenza in un Sudafrica ancora totalmente diviso. Ha seguito l'evoluzione politica del neo-presidente, ne ha visto all'opera il carisma e la leadership, è stato testimone delle imprese che hanno cambiato la nazione. Basandosi su conversazioni esclusive e innumerevoli interviste con le persone più vicine a Mandela, Carlin racconta un uomo che non è mai stato né un santo né un supereroe, e che ha conquistato risultati epocali al prezzo di infelicità e delusioni personali. Un uomo, tuttavia, che non ha mai abbandonato il proprio sogno. "Mandela. Ritratto di un sognatore" è un ritratto onesto e intimo che ci permette di conoscere a fondo una delle figure più significative ed eccezionali del nostro tempo. È il modo migliore per ricordare il leader, raccontando l'uomo.

Giovedì  
30 luglio 2020

## Giornata mondiale dell'Amicizia

Una giornata mondiale dedicata a quello straordinario legame che è l'**amicizia**, si celebra il 30 luglio. Istituita nel 2011 dall'Organizzazione Mondiale delle Nazioni Unite, è nata con un obiettivo ben preciso: promuovere e diffondere uno spirito condiviso di solidarietà tra le persone, affinché si possano combattere e prevenire i conflitti e le guerre.

Secondo i teorici dell'ONU, infatti, proprio grazie all'amicizia (tra le persone e tra i popoli) si potrà arrivare negli anni ad una stabilità duratura a livello mondiale, creando una rete di sicurezza anche nei Paesi più fragili e aumentando il senso di responsabilità che porti ciascuno a desiderare un mondo migliore, e a contribuire alla sua realizzazione.

Di tutti i sentimenti, quello che lega tra loro due amici è il più puro e il più spontaneo. Ed è anche uno tra i legami più forti, e difficili da distruggere. L'**ONU**, istituendo la **Giornata Mondiale dell'Amicizia**, ha voluto promuovere un sentimento di tolleranza e di apertura verso le persone amate, ma anche verso gli sconosciuti. Perché amicizia è accoglienza e condivisione, e in un mondo, pieno d'odio e di paure, di un sentimento così c'è bisogno più che mai. Tra le guerre, i tanti attentati che terrorizzano ogni angolo del globo e gli sbarchi di chi, da quel terrore, fugge, l'amicizia è un valore da scoprire. E da riscoprire.

Anche se, proprio come tutte le altre feste (dalla festa della mamma e del papà, fino a San Valentino), anche la Giornata Mondiale dell'Amicizia ha il suo risvolto commerciale, fatto di feste dedicate nei locali e di particolari promozioni che, brand e compagnie telefoniche, dedicano agli amici. Tuttavia, il modo migliore per celebrare questo giorno, è dedicare del tempo alle persone che ci riempiono la vita. A quelle di cui non possiamo fare a meno. A tutte quelle persone a cui vogliamo bene anche se, forse, non glielo abbiamo mai detto.

Ma, la Giornata Mondiale dell'Amicizia, intende soprattutto ampliare i nostri confini. Per farci considerare amici non solo chi, alla nostra vita, appartiene. Ma anche chi è meno fortunato di noi. Chi troppo spesso è visto come un "fastidio", mentre avrebbe solo bisogno di un sorriso. Perché sono proprio gli uomini, le donne e i bambini che soffrono le persone che più di tutte hanno bisogno di un amico.



Fonte: <https://www.supereva.it/>



**Per approfondimenti e letture sull'AMICIZIA, la Biblioteca di Belfiore consiglia i seguenti libri:**

**“Amicizia” / di Hermann Hesse**

Roma : Newton Compton Editori, 1992

Tascabili Economici Newton ; 92 p.

**IN SINTESI:**

Scritto quando Hesse aveva circa trent'anni (1907-1908), questo breve romanzo narra la storia di due giovani, Hans Calwer ed Erwin Mühletal, giunti davanti alla soglia decisiva di un distacco dai valori dell'infanzia, alla ricerca di una nuova identità, divisi tra la nostalgia dell'eden perduto e il desiderio di un nuovo paradiso. Intimamente autobiografico, come quasi tutti i lavori di Hesse, questo libro offre, accanto ai pregi letterari consueti di uno dei massimi narratori del Novecento, la misura di una modernità che non si attenua con il passare degli anni. Infatti, rivolgendosi ancora una volta all'infelicità dei giovani del suo tempo e di oggi, Hesse si fa interprete della solitudine della incomunicabilità cui la società moderna condanna le anime più sensibili.

**“L'amicizia” / di Francesco Alberoni**

Milano : BUR, 2009 - 235 p.

**IN SINTESI:**

Forma d'amore, eppure diversissima dall'innamoramento, l'amicizia si costruisce nel tempo, con gradualità, si nutre di certezze, di reti, di complicità, di attività condivise. È una relazione paritaria, che nasce da un incontro profondo. Ma in un mondo come il nostro, che punta tutto sulla velocità, sul possesso, sulla precarietà, in una società in cui l'unico motore appare il cambiamento continuo, c'è ancora spazio, e tempo, per costruire un simile rapporto? Alberoni ripercorre la storia di un concetto che ha assunto nei secoli connotazioni diverse, fino a quelle odierne, a volte perfino negative - l'amicizia può essere allora intesa come sinonimo di raccomandazione o relazione d'interesse -, per cogliere, dietro ai mutamenti, la natura più intima e immutabile di questo sentimento: una forma di passione basata sulla fiducia e sulla reciprocità. Nello studio di uno dei maggiori esperti dell'affettività umana, evoluzione e rinascita di un legame indispensabile, raro e prezioso.

**“Stelle di cannella : l'amicizia tra due ragazzi sconvolta dall'avvento del nazismo” / di Helga Schneider**

Milano : Mursia Scuola, 2004 - 158 p. : ill.

Destinatari: ragazzi, età 11-15

**IN SINTESI:**

David e Fritz sono due amici per la pelle, orgogliosi, tra l'altro, dell'amicizia che lega i loro due gatti. Entrambi abitano in un quartiere di Berlino dove tutti cercano di andare d'accordo e di aiutarsi.

Ma l'atmosfera cambia quando il partito nazista vince le elezioni: la propaganda antiebraica di Hitler crea inimicizie e sospetti. E poiché David è ebreo, Fritz lo ripudia e lo minaccia, insultando i suoi genitori (nonostante la madre Jutta, in realtà, non sia ebrea) e si spinge addirittura a uccidere il gatto dell'ex amico, colpevole, a suo dire, di aver "sedotto" la sua gattina "ariana".

Lene, figlia del primo marito di Jutta - e quindi non ebrea - difende il patrigno e il fratellastro David, per il quale nutre sincero affetto, ma suo marito, un giovane ricco che svolge una vita brillante, a contatto con gente potente, le proibisce di compromettersi.



# AGOSTO

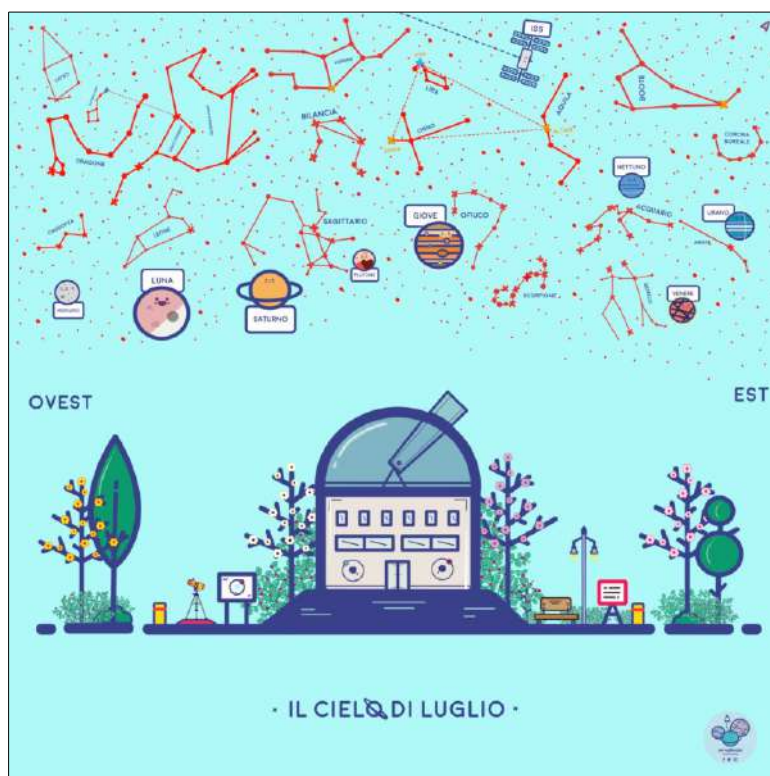
## Ricorrenze, feste ed eventi

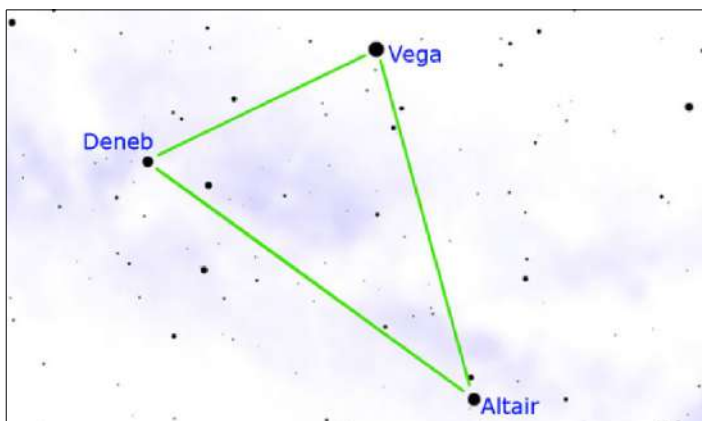
### ASTRONOMIA – Il cielo estivo 2020

Nelle ormai dimenticate sere invernali chi scrutava il cielo verso sud poteva facilmente riconoscere la grandiosa figura del cacciatore Orione e, a destra di esso, le costellazioni dei Pesci e del Toro; inoltre era ben visibile il cosiddetto “Triangolo invernale”, un triangolo quasi equilatero ai cui vertici troviamo alcune tra le stelle più luminose del cielo: **Sirio** (l’astro più luminoso della volta celeste) della costellazione del Cane Maggiore; **Procione** e **Betelgeuse**, rappresentante una spalla di Orione.

Nelle nostre sere estive, invece, alzando lo sguardo verso sud, compatibilmente con l’inquinamento luminoso dei nostri paesi e città, potremo vedere costellazioni come il Sagittario, la Vergine e il Leone; inoltre anche nel cielo estivo si può riconoscere un triangolo di stelle molto luminose, il “Triangolo estivo” appunto. Ai suoi vertici stanno le stelle **Vega**, **Altair** e **Deneb**. Come si può riconoscere il triangolo stellare? Basterà guardare in direzione est dopo le 22 e il triangolo si noterà a metà strada tra l’orizzonte e lo zenit (il punto più alto del cielo). Esattamente al centro di questo triangolo passa la Via Lattea, il piano della nostra galassia, ma per vedere il suo grandioso spettacolo dovremmo essere ben lontani da ogni fonte luminosa, magari in alta montagna.

I triangoli invernali ed estivo sono degli *asterismi*; in astronomia, un *asterismo* (o asterisma) è un qualunque gruppo di stelle visibile nel cielo notturno, riconoscibile dal resto per la sua particolare configurazione geometrica. Quindi, un gruppo di stelle luminose che appaiono come i vertici di un triangolo in mezzo a un campo più grande di stelle poco visibili è un asterismo.





Vediamo ora chi sono le stelle protagoniste del Triangolo estivo. Al vertice più in alto c'è **Vega**, la stella più brillante del cielo estivo (insieme ad Arturo); essa fa parte della costellazione della **Lira** che, oltre a Vega, comprende anche un piccolo gruppo di 4 stelle disposte a forma di parallelogramma; il nome della costellazione ricorda lo strumento musicale di Orfeo. La seconda stella del triangolo è **Altair**, che fa parte della

costellazione dell'**Aquila**, caratterizzata da una forma a croce; la sua posizione è alla base del triangolo estivo, a destra. Infine **Deneb**, che chiude il triangolo; la sua costellazione è il **Cigno**, detta anche Croce del Nord; la stella occupa il vertice in basso e a sinistra del triangolo estivo. Deneb è una cosiddetta "supergigante azzurra", caratterizzata da un diametro oltre 150 volte quello del Sole e una luminosità di decine di migliaia di volte superiore.

**Vediamo qualcuno tra gli eventi più importanti del cielo di questa estate 2020.**

Il 5 luglio una **eclissi parziale di Luna** interesserà il nostro satellite naturale. In quella stessa data la Luna sarà in **congiunzione** con Giove, mentre il 6 luglio si troverà in congiunzione con Saturno. Altre congiunzioni interessanti riguarderanno Venere e la stella Aldebaran il 12 luglio, e la Luna e Marte lo stesso giorno. Cos'è una congiunzione in astronomia? è una configurazione planetaria che si determina quando due corpi celesti hanno la stessa longitudine o la stessa ascensione retta visti dal centro della Terra: praticamente si allineano perfettamente tra loro.

**Lo sciame meteorico delle Delta Aquaridi darà spettacolo in particolare il 27 luglio, quando è previsto il loro apice. Esse precedono il più famoso sciame meteorico estivo, quello delle Perseidi, (le cosiddette stelle cadenti) il cui picco è previsto per il 12 agosto, con uno ZHR (Tasso Orario Zenitale) di 90 meteore ogni ora! Le congiunzioni più interessanti in agosto: 2 agosto Luna-Giove e Luna-Saturno.**

**9 agosto: Luna-Marte; 15 agosto: Luna-Venere. Il 29 Luna-Giove e Luna-Saturno.**

**Il 14 settembre potremo assistere alla congiunzione fra la Luna e Venere, mentre il 22, giorno dell'equinozio d'autunno, Mercurio e Spica.**



Vediamo ora quando e in quale zona del cielo potremo osservare i pianeti:

**Mercurio:** il pianeta inizia il mese in congiunzione con il Sole, il 1° luglio. Dopo un periodo di inosservabilità, Mercurio riappare al mattino presto sull'orizzonte orientale, dove possiamo cercarlo tra le luci dell'alba. Il 25 luglio si verifica il massimo intervallo tra il sorgere del Sole

e di Mercurio: 1 ora e 30 minuti. E' questo il periodo migliore per tentarne l'osservazione.



**Venere:** il pianeta più luminoso si eleva rapidamente nel cielo del mattino, migliorando repentinamente la propria visibilità. All'inizio del mese di luglio sorge circa 2 ore prima del Sole; alla fine del mese questo intervallo di tempo cresce fino a oltre 3 ore. Nel corso del mese il pianeta percorre gran parte della costellazione del Toro, passando vicino alla stella Aldebaran, con cui lo possiamo osservare in congiunzione prima del sorgere del Sole il 12 luglio.

**Marte:** anche nel mese di luglio il pianeta rosso è uno dei protagonisti della seconda parte della notte, con un orario del suo sorgere che continua ad anticipare, tanto che alla fine del mese potremo scorgerlo sull'orizzonte in direzione est già intorno alla mezzanotte. Una curiosità riguardo al suo percorso tra le costellazioni: per diversi giorni lascia le costellazioni dello zodiaco, lasciando i Pesci per una escursione nella costellazione della Balena tra l'8 e il 27 luglio.

**Giove e Saturno:** il cielo dell'estate 2020 offrirà per tutto il periodo uno spettacolo imperdibile con la costante presenza di due pianeti luminosi, Giove e Saturno, che spiccano in coppia nella stessa costellazione, il Sagittario, con il meraviglioso sfondo del centro della Via Lattea.

Il mese di luglio vedrà il periodo di migliore osservabilità per l'anno in corso per entrambi i pianeti (che si troveranno poi, nell'arco di pochi giorni all'opposizione), raggiungendo la massima luminosità, e la minima distanza dalla Terra; godranno quindi del più lungo intervallo di osservabilità, che si prolunga per l'intera notte.



### Altre date da ricordare sono:

**20 giugno:** Solstizio d'estate

Il **4 luglio** alle 14:00 la Terra si trova all'*afelio*, la massima distanza dal sole (152 milioni di Km) nel corso dell'anno. La minima distanza dal Sole, o *perielio* (147 milioni di Km) viene raggiunta intorno alla data del 4 gennaio.

**22 settembre:** Equinozio d'autunno.

Amos S.

<https://www.astronomitaly.com/blog>

<https://www.nanebrune.it>

Venerdì  
31 agosto 2020

## 150 anni dalla nascita di Maria Montessori – 31 agosto 1870

Maria Tecla Artemisia Montessori (Chiaravalle, 31 agosto 1870 – Noordwijk, 6 maggio 1952) è stata un'educatrice, pedagogista, filosofa, medico, neuropsichiatra infantile e scienziata italiana, conosciuta a livello internazionale per il metodo educativo che prende il suo nome, adottato in migliaia di scuole materne, elementari, medie e superiori in tutto il mondo. Fu tra le prime donne a laurearsi in medicina in Italia con la tesi sul tema *Allucinazioni a contenuto antagonistico*, seguita e appoggiata dal dott. Sante De Sanctis, psichiatra e psicologo, considerato il padre della neuropsichiatria infantile in Italia.

Dopo la laurea iniziò a prestare servizio all'Ospedale San Giovanni in qualità di assistente, dove lavorò proprio a fianco di De Sanctis e Montesano.

Giuseppe Ferruccio Maria Montesano, psicologo, psichiatra e tra i fondatori della neuropsichiatria infantile in Italia, nel 1901, insieme a Maria, contribuì alla realizzazione della *Lega nazionale per la protezione del fanciullo*. Fra i due si creò una profonda unione a livello professionale e umano che sfociò in un vero amore passionale. Dalla loro relazione nacque un figlio, Mario, che essendo nato, però, al di fuori del matrimonio costituì una vergogna per l'Italia dell'epoca.

Giuseppe Montesano, che non riconobbe mai il figlio, anche se all'inizio disse a Maria di voler dare al bambino il suo nome, decise, poi, di affidarlo alle cure di una terza persona. Montesano promise anche alla compagna che fra loro ci sarebbe stata comunque un'unione per la vita, pur senza matrimonio, invece meno di un anno dopo si sposò con un'altra donna. Maria restò affranta e delusa, anche perché fu costretta



ad accettare di abbandonare il figlio, che lei vedeva raramente e che non conosceva l'identità della vera madre. Questa donna di successo, coraggiosa e intelligente, cadde in una profonda crisi. Dal tormento e dal dolore di una vita così travagliata, tuttavia, scaturì la profonda convinzione di poter andare oltre la propria storia, per aprirsi al destino di tutti i bambini, per coltivare speranza, accoglienza, amore. Nel 1907 nacque così la prima *Casa dei Bambini* nel quartiere San Lorenzo di Roma, fino ad allora un luogo difficile, con un'alta mortalità infantile, povertà e condizioni igienico-sanitarie allarmanti e pericolose.

Si trattava di una casa speciale, "non costruita per i bambini ma che era una casa dei bambini". Era ordinata in maniera tale che i bambini la sentissero veramente come loro.

L'intero arredamento della casa era progettato e proporzionato alle possibilità del bambino. In questo ambiente il bambino interagiva attivamente con il materiale proposto, mostrandosi concentrato, creativo e volenteroso. Il bambino trovava un ambiente per potersi esprimere in maniera originale e allo stesso tempo apprendeva gli aspetti fondamentali della vita comunitaria. Essenziale era la partecipazione dei genitori per la cura della salute e dell'igiene come prerequisito per la scuola. Il compito dell'insegnante era l'organizzazione dell'ambiente. Doveva attendere che i bambini si concentrassero su un determinato materiale, per poi dedicarsi all'osservazione dei comportamenti individuali. L'insegnante aiutava il bambino, lo sviluppo del quale doveva compiersi secondo i ritmi naturali e in base alla personalità che il bambino dimostrava. Nel medesimo anno la Montessori fondò, sempre a San Lorenzo, una seconda Casa dei Bambini.

Per completare il disegno dei servizi presenti all'interno del Primo quartiere popolare della Società Umanitaria di via Solari a Milano, il 18 ottobre 1908, alla presenza della stessa Montessori, l'Umanitaria inaugurava la prima Casa dei Bambini della città, dando inizio a un esperimento unico nella storia dei servizi milanesi dedicati all'infanzia. L'intesa con la Montessori e l'applicazione del suo metodo proseguirà, nel 1909, con l'inaugurazione di una seconda Casa dei bambini che verrà aperta nel secondo quartiere operaio dell'Umanitaria di viale Lombardia. Le Case dei Bambini ebbero successo anche fuori d'Italia: la prima nazione che ne sperimentò l'efficacia fu la Svizzera.

Il celebre Metodo Montessori iniziò a essere tradotto in tutto il mondo, le scuole si diffusero ovunque. Tuttavia, gli anni del fascismo interruppero questo momento di grande entusiasmo e apertura. Sembra che Mussolini di lei abbia detto: "Una gran rompiscatole!". Maria prese, allora, la decisione di continuare altrove i suoi studi e iniziò a viaggiare molto. Sarà l'India ad accoglierla: in questo Paese, che la chiamò Grande Maestra, si svestì degli abiti neri per indossare, finalmente, il colore bianco. Iniziò uno dei periodi più fertili della sua vita.

Quando ebbe quindici anni, ormai da adolescente, il figlio Mario incontrò Maria: da quel momento i due rimasero confidenti e amici, tanto da fondare insieme l'Associazione Internazionale Montessori. Alla fine della sua vita Maria Montessori, che negli anni continuò a definire Mario un nipote o un figlio adottato, finalmente rivelò la verità: "il figlio mio" ammise pubblicamente e finalmente il cuore sembrò poter ritrovare pace dopo un tormento durato anni.

Il volto delle mille lire di Maria Montessori diventò il simbolo di un nuovo modo di apprendere, una scuola nuova, in grado di incontrare e considerare i più piccoli attraverso uno spirito indipendente. L'amore verso il figlio per cui la donna non riuscì a sfidare la società del tempo, si trasformò nel progetto di una pedagogia che desiderava aiutare lo sviluppo di esseri umani liberi, autonomi: pensatori critici capaci di assumersi la responsabilità della propria esistenza.

### **BELFIORE - INTITOLAZIONE DI UN'AREA PUBBLICA A "MARIA MONTESSORI"**

(passaggio tra via Roma e il "Palazzo della Cultura" )

Il Consiglio Comunale di Belfiore, con delibera 18 del 31.3.2017, aveva stabilito che le prossime tre nuove vie o edifici pubblici a Belfiore sarebbero stati intitolati alla memoria di donne, da individuarsi previa consultazione tra la popolazione.

Su proposta dell'assessore all'Istruzione/Servizi sociali Chiara Danese, quindi, in considerazione dell'apertura di un nuovo passaggio tra via Roma e il "Palazzo della Cultura", che ospita la Scuola dell'Infanzia, il Nido integrato, la Biblioteca Comunale, le sedi delle Associazioni e l'Auditorium comunale, dal 1.1.2020 e fino al 15.1.2020 è stato lanciato un sondaggio on-line tra la popolazione, nel quale era possibile votare uno o più nominativi tra i seguenti profili di donne famose: Alda Merini, Ilaria Alpi, Maria Montessori, Rosalind Franklin e Tina Anselmi.



La donna la cui fotografia avesse ricevuto più like sarebbe stata la vincitrice del sondaggio. La più votata è risultata proprio Maria Montessori.

Conseguentemente, terminati i necessari lavori di sistemazione e di ristrutturazione del



percorso a fianco del municipio, tra via Roma e piazza della Repubblica, Domenica 21 giugno 2020 a Belfiore alle 11.30, è stato inaugurato questo nuovo passaggio pedonale intitolato a Maria Montessori.

L'inaugurazione, in realtà si sarebbe dovuta svolgere in occasione della Festa della donna, essendo l'intitolazione frutto dell'adesione del Comune alla campagna «8 marzo - tre donne, tre strade» promossa dalla Commissione regionale per le pari opportunità, ma era stata sospesa per l'emergenza Covid.

Il progetto del nuovo passaggio è stato effettuato dell'arch. Jacopo Casolai e ha previsto la riqualificazione dell'area compresa tra il municipio e la chiesa parrocchiale. L'intervento ha compreso la demolizione del vecchio muro divisorio e la rimozione del cancello carraio in acciaio. È stata realizzata una rete di raccolta per acque meteoriche e posata una nuova pavimentazione in porfido, in continuità con quella presente lungo i marciapiedi di Via Roma e in Piazza della Repubblica.

Il passaggio è stato arricchito da una struttura verticale in "acciaio corten" (*l'acciaio COR-TEN, grazie alle caratteristiche meccaniche del materiale, all'alta resistenza alla corrosione e alle particolari tonalità cromatiche, viene spesso utilizzato per il suo aspetto e resistenza alle condizioni atmosferiche, in architettura, edilizia e arte principalmente nella scultura all'aperto*), con basamenti frontali che accolgono cestini, fioriere con impianto di irrigazione, così come piani di appoggio e panchine. Ad impreziosire il tutto, è stata collocata anche una piccola fontana alimentata con ricircolo d'acqua e illuminata con due "strip-led" a raso. Il passaggio è stato illuminato mediante l'installazione di cinque pali con lampade a Led, così da garantire un'adeguata illuminazione nelle ore serali, ed è stato interdetto al transito di veicoli, mediante l'installazione di due dissuasori posizionati all'innesto con Via Roma.



Alla breve, ma significativa, cerimonia ha partecipato una buona rappresentanza di cittadini e delle varie associazioni di volontariato di Belfiore.

Il Sindaco Alessio Albertini, oltre ai giusti ringraziamenti rivolti a tutte le persone che si sono impegnate in questo progetto, ha spiegato: «*Si tratta di un'opera importante, non solo dal punto di vista del decoro urbano, perché sicuramente abbellisce un angolo del centro abitato, da tempo molto trascurato e degradato. Anche l'aver intitolato alla figura di Maria Montessori questo passaggio che conduce alla biblioteca, alle sale civiche delle associazioni e all'auditorium comunale è particolarmente significativo*». Ha poi evidenziato:



«Importante è stato l'apporto dell'ufficio tecnico comunale, dell'assessore ai lavori pubblici Denise Zoppi e dell'assessore all'istruzione/Servizi sociali Chiara Danese che hanno consentito di portare a compimento un'ulteriore opera pubblica del mandato di questa Amministrazione».

L'apertura del passaggio Montessori ha coinciso anche con la variazione degli stalli per parcheggiare in prossimità del municipio, in piazza della Repubblica e in via Roma: oltre alle cinque aree di sosta, finora riservate agli amministratori comunali, ma eliminate con la realizzazione del percorso pedonale, sono stati rimossi anche i due posteggi di via Roma riservati ai mezzi di Poste italiane, che sono stati trasformati in posti auto ordinari.

Inoltre il parcheggio riservato segnato davanti al municipio è stato sostituito da uno spazio riservato ai disabili conforme alla normativa. «Abbiamo voluto mettere un po' d'ordine negli stalli di parcheggio vicini al palazzo municipale», ha chiarito il sindaco Albertini, «eliminando quelli che non avevano ragione d'essere, ad esempio quelli riservati agli amministratori, o non più utilizzati, mettendo a norma lo stallo per disabili davanti agli uffici comunali, che prima non consentiva lo spazio necessario per scaricare la sedia a rotelle dei veicoli».

La cerimonia si è conclusa, poi, con la benedizione da parte del parroco Don Roberto Pasquali e il taglio del nastro del Sindaco e delle Autorità presenti.

G.S.



**Per approfondimenti su MARIA MONTESSORI, la Biblioteca di Belfiore consiglia i seguenti libri:**

**Educare e crescere tuo figlio con il metodo Montessori : le tappe fondamentali per accompagnare lo sviluppo del bambino /**

**di Sonia Coluccelli - Roma : Newton Compton, 2019 - 250 p. : ill.**

**In sintesi:** Che cos'è il metodo Montessori e perché molti scelgono una delle tante scuole dove si mettono in pratica gli insegnamenti della grande pedagogista italiana, famosa in tutto il mondo? In questo manuale, indispensabile per una scelta consapevole, sono presentati in modo accessibile i pilastri educativi che caratterizzano il pensiero montessoriano e lo rendono ancora attuale e innovativo.

Scegliere, da insegnanti o da genitori, un percorso scolastico montessoriano permette di tradurre il nostro sguardo sul bambino in scelte quotidiane sia educative che didattiche.



### 60 attività Montessori in cucina / di Federica Buglioni e Annalisa Perino

Milano : L'Ippocampo ragazzi, 2019 - 185 p. : ill.

**In sintesi:** In ogni casa c'è un laboratorio a misura di bambino: in cucina s'incontra la natura, si allenano la mano e i sensi, si usano gli utensili manuali. Questo libro, destinato a genitori ed educatori, consente di mettere in pratica ogni giorno azioni di educazione alimentare alla luce del pensiero pedagogico di Maria Montessori, fornendo riflessioni, approfondimenti e suggerimenti di attività, raggruppate in un percorso coerente. Le attività sono suddivise per argomenti : le competenze di base per età e l'uso degli utensili manuali; le attività e i giochi in cucina per esplorare la natura e la scienza; le ricette di base, aperte a infinite varianti personali; le attività all'aria aperta e il gioco simbolico; approfondimenti sulla pedagogia Montessori sull'educazione alimentare.



### Come liberare il potenziale del vostro bambino: manuale pratico di attività ispirate al metodo Montessori per i primi due anni /

di Daniela Valente

[s.l.] : Montessori 4 you, 2015 - 179 p. : ill.

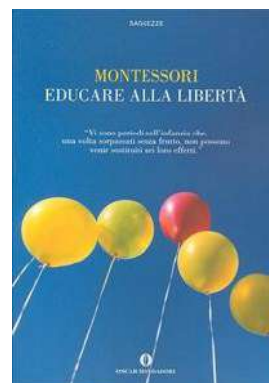
**In sintesi:** Una guida pratica, ricca di attività di gioco da realizzare attraverso l'utilizzo di oggetti semplici da recuperare anche in casa; Con molta grazia l'autrice, mamma appassionata al Montessori, invita madri e padri a porsi come attenti osservatori dei lor figli, per considerarli non come oggetti a cui destinare le proprie proposte, ma persone che hanno bisogno di un ambiente preparato con cura, con molte e diversificate attività offerte alla libera scelta e che rispondano al grande bisogno di toccare, manipolare, esplorare con tutti i sensi, alimentando e sostenendo in questo modo il naturale percorso di crescita di ciascun bambino.



### Educare alla libertà / Montessori ; a cura di Claudio Lamparelli

Milano : O. Mondadori, 2008 – Saggezza - 156 p.

**In sintesi:** Il metodo educativo Montessori, applicato in centinaia di scuole in tutto il mondo, ha rivoluzionato nel profondo la pedagogia degli ultimi cent'anni, proponendo un'idea del bambino completamente diversa da quella fino allora accettata. Il fanciullo viene visto come un essere completo, dotato naturalmente di un'energia creativa e affettiva, e il principio fondamentale che deve improntare la sua educazione è quello della libertà, da cui naturalmente emergerà la disciplina. Questo volume comprende alcuni dei brani chiave del pensiero montessoriano che offrono ai genitori e agli educatori di oggi utili spunti di riflessione per crescere dei bambini liberi, autentici, spontanei, responsabili.



### Bambini senza paura con il metodo Montessori : come crescere curiosi, autonomi e intraprendenti / di Sylvie D'Esclabes

Sperling & Kupfer, 2018 - I grilli - 164 p., [8] carte di tav. : ill.

**In sintesi:** Per crescere sereno e felice un bambino deve sentirsi sicuro di sé. Chi crede nelle proprie capacità e risorse non si lascia scoraggiare dai fallimenti, affronta con intraprendenza le novità, vive le sfide come un gioco, diventa presto autonomo e soprattutto si mostra aperto, propositivo e curioso. Non si tratta di una dote innata, ma di un'attitudine che può essere coltivata fin dai primi mesi. Questo libro, scritto da una pedagogista Montessori, propone cinquanta attività che si possono realizzare a casa o a scuola con materiale di uso comune. Calibrate in funzione dell'età e delle capacità, favoriscono l'apprendimento spontaneo, rendono più facile l'approccio alla lettura, alla matematica e alle lingue straniere, stimolano la costruzione del vocabolario e la comprensione del mondo.





# SETTEMBRE

## Ricorrenze, feste ed eventi

**Martedì**  
**01 settembre 2020**

**GIORNATA MONDIALE PER  
“LA CUSTODIA DEL CREATO”**

La giornata per la custodia del creato è un'iniziativa voluta dalla Conferenza Episcopale Italiana in sintonia con le altre comunità ecclesiali europee che consiste in una giornata annuale dedicata a riaffermare l'importanza, anche per la fede, dell'ambientalismo con tutte le sue implicazioni etniche e sociali. La ricorrenza ufficiale solitamente incomincia il 1° settembre, nella Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato, e finisce il 4 ottobre durante la festività di San Francesco, santo patrono dell'ecologia per molti fedeli, ma alle singole diocesi viene lasciata l'iniziativa di sviluppare attività locali lungo tutto il mese.

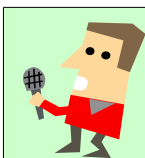
*“È tempo di ripensare tanti aspetti della nostra vita assieme, dalla coscienza di ciò che più vale e le dà significato, alla cura della stessa vita, così preziosa, alla qualità delle relazioni sociali ed economiche”*: lo si legge nel messaggio della Conferenza episcopale italiana per la 15.ma Giornata Nazionale per la Custodia del Creato che si celebrerà l'1 settembre. Elaborato dalla Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace e della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo, il testo sottolinea che la pandemia di Covid-19 *“ha evidenziato tante situazioni di vuoto culturale, di mancanza di punti di riferimento e di ingiustizia, che occorre superare”* e che in tale contesto di incertezza e fragilità *“diventa fondamentale ricostruire un sistema sanitario fondato sulla centralità della persona e non sull'interesse economico”*.

I vescovi evidenziano che l'emergenza sanitaria ha messo in luce *“un sistema socio-economico segnato dall'inequità e dallo scarto, in cui troppo facilmente i più fragili si trovano più indifesi”*, ma anche *“una capacità di reazione forte della popolazione, una disponibilità a collaborare”*. E ora invitano a guardare *“al nostro rapporto con l'ambiente”*, a tenere conto del fatto che *“tutto è connesso” (LS 138) e la pandemia è anche il segnale di un 'mondo malato', come segnalava papa Francesco nella preghiera dello scorso 27 marzo*, *“come la conseguenza di un rapporto insostenibile con la Terra”*. Per i presuli *“l'inquinamento diffuso, le perturbazioni di tanti ecosistemi e gli inediti rapporti tra specie che esse generano possono aver favorito il sorgere della pandemia o ne hanno acuitizzato le conseguenze”* e dunque invitano ad affrontare la crisi ambientale. *“Troppo spesso abbiamo pensato di essere padroni e abbiamo rovinato, distrutto, inquinato, quell'armonia di viventi in cui siamo inseriti, sostengono. Si tratta di quell' "eccesso antropologico di cui parla Francesco nella enciclica Laudato si”*.



**AMBIENTE E VIRUS**

di Graziana Tondini

**INTERVISTA CON  
“GIANCARLO FERRON”**

**Giancarlo Ferron** è un Ispettore della Polizia Provinciale di Vicenza, un servizio che nonostante i vari cambiamenti quando le Province sembravano scomparire, non è cambiato e tutti loro hanno continuato a svolgere le attività tipiche della professione, cioè controllare il territorio rurale.

Ferron per la maggior parte ha sempre lavorato in zone montane e collinari.

A Belfiore lo abbiamo incontrato più volte grazie alla Biblioteca Comunale, con presentazioni di libri e immagini, per adulti e ragazzi, sempre con pubblico numeroso e appassionato.

La sua storia editoriale inizia nel 2000 con il grande successo di *“Ho visto piangere gli animali”*, volume che era stato rifiutato da molte case editrici, prima di trovare il giusto spazio; prosegue negli anni con numerosi libri che parlano di natura, di animali e del rapporto tra uomo e animale. Gli ultimi due volumi pubblicati sono *“Lo sguardo del lupo”* del 2016 e *“Hanno ucciso l'orsa”* del 2018. È anche un ottimo fotografo naturalista, come vi mostreremo con le sue immagini.

Il collegamento ambiente-virus è un tema che sta molto facendo discutere in questo periodo, anche se ormai pare assodato che vivere in un ambiente sano, rende più difficili gli attacchi delle malattie. Sentiamo il parere di un esperto osservatore ambientale, con un ottimo curriculum alle spalle.

**Quali sono a tuo parere, i segnali e le idee che saranno attuate post Coronavirus?**

**Cioè, gli umani che stile di vita adotteranno? Il domani sarà più eco-sostenibile?**



*“Sono convinto che non abbiamo imparato niente. Non è che prima del coronavirus mancassero i segnali che avvertivano della direzione sbagliata che abbiamo preso su molte questioni, eppure non abbiamo mai fatto nulla per cambiarla. Se ancora ce ne fosse stato bisogno, la pandemia ci ha ricordato che siamo vulnerabili nel corpo e nell'economia; che ci spostiamo troppo per futili motivi e troppo velocemente, che stiamo sottraendo troppo spazio alla Natura, che stiamo distruggendo la biodiversità del pianeta.”*





*Abbiamo ascoltato il bollettini di morte ogni giorno, eppure ci sono stati capi di Stato che hanno negato il problema, cittadini che hanno protestano per le restrizioni della libertà personale. Politici avvoltoi che non hanno mai smesso di attaccare gli avversari. Sciacalli che hanno aumentato i prezzi delle mascherine e dei disinfettanti. Persone positive in quarantena che sono andate in giro fregandosene altamente del pericolo che potevano costituire per gli altri.*

(n.d.r. L'intervista è di maggio 2020, ben prima che scoppiasse il caso dell'imprenditore vicentino contagiato che è andato a eventi con centinaia di persone. Profetiche le parole di Ferron!).

*Mi dispiace ma non ho il coraggio di essere ottimista. La gente sta lì a discutere sulla questione se il virus sia scappato da un laboratorio o se invece ce l'hanno trasmesso i pipistrelli, senza capire che il problema non è il luogo da cui il virus è arrivato, ma il perché. Dobbiamo concentrarci sul perché se vogliamo avere un futuro.*

*Non sarà un caso se il virus ha colpito di più dove l'inquinamento è maggiore e dove la popolazione è più concentrata, eppure non vediamo l'ora di ricominciare tutto come prima, come se avessimo una fretta maledetta di distruggere il poco che è rimasto”.*



### **Eri al lavoro nei mesi del lockdown e se sì, hai riscontrato diversità nella Natura?**

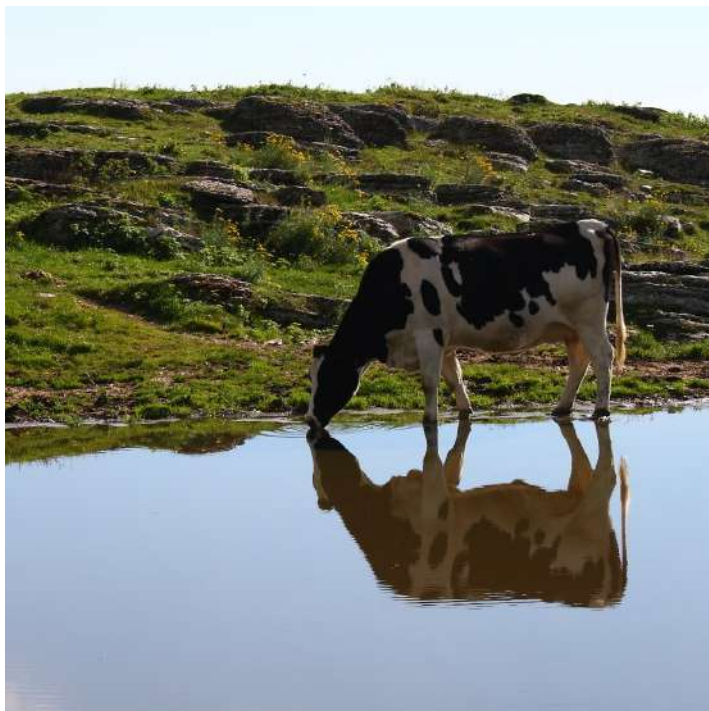
*“Sì, ho continuato a lavorare rispettando le regole sul distanziamento sociale. Per la Natura e i suoi abitanti è cambiato molto anche se solo temporaneamente. Con il traffico molto limitato, gli animali hanno subito molti meno investimenti rispetto agli anni passati.*

*Una cosa però non è del tutto vera, rispetto a quello che si sente dire in merito all'avvistamento degli animali vicino ai centri abitati. Gli animali c'erano anche prima, negli stessi posti o quasi, in cui si vedono ora. Sono diventati più visibili perché adesso la gente li vede. La sospensione delle attività ha permesso alle persone di osservare e accorgersi che esistono altri esseri viventi oltre agli umani. Le persone hanno più tempo per vivere consapevolmente e guardarsi intorno.*

*L'assenza di traffico ha inoltre agevolato sicuramente gli spostamenti dei giovani lupi, che in primavera lasciano il branco d'origine e vanno alla ricerca del loro posto nel mondo; uno di questi è stato foto-trappolato sui ColliBerici, significa che è riuscito ad attraversare indenne molte strade e probabilmente anche l'autostrada”.*



**Sperando che il lockdown sia servito a renderci persone più consapevoli dei "mali del mondo", come dovremmo comportarci per non creare nuove pandemie o attività che comunque possono portare morte e distruzione?**



*“Per sopravvivere e limitare i danni della pandemia i governi e i cittadini si sono fidati della scienza.*

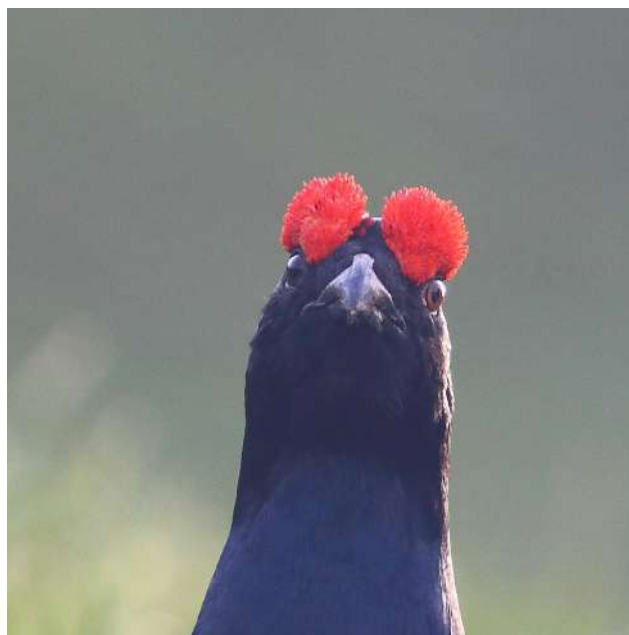
*Tutti ci fidiamo, quando mettiamo la nostra vita nelle mani della scienza medica.*

*Tuttavia, gli stessi governi e gli stessi cittadini, sembrano invece essere completamente sordi agli appelli della scienza che da decenni sta annunciando catastrofi climatiche e di altro genere, perché l'umanità sta distruggendo risorse e inquinando a ritmi insostenibili. Questa pausa obbligata dovrebbe farci riflettere sul fatto che così non si può continuare”.*

**A tuo parere può esserci un collegamento tra inquinamento ambientale e sviluppo di nuovi virus?**

*“Non sono un virologo e non mi avventuro in questioni che non conosco. La considerazione che posso fare, dopo decenni che osservo ciò che succede in Natura, è che la Natura stessa trova sempre il modo per difendersi da una specie troppo invadente. Ripeto: “lo trova sempre il modo”. Se non ci sono predatori a tenere a bada gli erbivori che provocano danni all'ambiente, prima o poi arriva una malattia che uccide anche il 90% degli animali presenti. Infatti, la peste, il colera, il vaiolo e altre pandemie hanno fatto questo lavoro su di noi in passato.*

*Il fatto è che noi, oggi, siamo una specie animale altamente invasiva, dannosa, distruttiva e, soprattutto, stupida; al punto da pensare di poter sfuggire alle leggi della Natura. Siamo anche altamente sociali, molto di più di qualsiasi altro mammifero e i virus lo sanno”.*





Terminata l'intervista possiamo dire che tre sono le affermazioni forti dell'Ispettore, scrittore e fotografo naturalista Giancarlo Ferron, sulle quali faremo bene a riflettere:

- 1) L'umanità sta distruggendo risorse e inquinando a ritmi insostenibili, abbiamo fretta di distruggere il poco che è rimasto;
- 2) I Governi e gli stessi cittadini, sembrano invece essere completamente sordi agli appelli della scienza che da decenni sta annunciando catastrofi climatiche e di altro genere, a causa dei danni all'ambiente;
- 2) L'uomo è una specie animale altamente invasiva, dannosa, distruttiva e, soprattutto, stupida; al punto da pensare di poter sfuggire alle leggi della Natura. Ed essendo anche altamente sociali... i virus festeggiano!

Graziana Tondini



Per conoscere meglio lo scrittore Giancarlo Ferron, vi proponiamo la lettura dei seguenti libri che abbiamo nella nostra biblioteca:



### Titoli dei libri di Giancarlo Ferron

- 1) "Ho visto piangere gli animali"
- 2) "I segreti del bosco"
- 3) "La mia montagna"
- 4) "La zampata dell'orso"
- 5) "Lo sguardo del lupo"
- 6) "Uomini e bestie in cammino"
- 7) "Hanno ucciso l'orsa"



Casa editrice: Biblioteca dell'Immagine - Pordenone

**Martedì  
8 settembre 2020**

## **8 settembre 1943: 77° anniversario dell'Armistizio e dell'inizio della Resistenza**

La sera dell'8 settembre del 1943, **in un famoso comunicato alla radio, il generale Badoglio rese noto l'armistizio** firmato in gran segreto con le forze alleate qualche giorno prima.

A nulla valse la richiesta in extremis di un rinvio rivolta direttamente al presidente americano F. D. Roosevelt: a poche ore dallo sbarco di Salerno, la notizia era già stata resa pubblica dagli Alleati.

Non restò che piegarsi e preparare l'alternativa della fuga.

Del resto, si era giunti a tale conclusione non senza tentennamenti, voltafaccia, piccole astuzie e sottovalutando i rapporti di forza, la qual cosa avrebbe comportato per il paese una svolta decisiva e terribile.

**Nella memoria collettiva l'8 settembre è divenuto uno dei momenti più tragici della storia nazionale.**

All'annuncio seguì la precipitosa fuga notturna da Roma di re, governo e comando supremo.

L'unica direttiva alle forze armate furono le oscure parole lette da Badoglio alla radio, con l'unica preoccupazione di non cadere in mani tedesche.

Soltanto alle 0:50, in seguito a valanghe di richieste di istruzioni, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Roatta fa trasmettere il fonogramma **"Ad atti di forza reagire con atti di forza"**.

Scatta su tutto il territorio italiano, in Francia, in Croazia, in Grecia e Jugoslavia il piano tedesco per il disarmo delle truppe italiane. Si tratta di 1.090.000 uomini dislocati in Italia e di 900.000 dislocati nei Paesi occupati. Un esercito numericamente notevole ma male equipaggiato e con armamento inadeguato alle esigenze del momento.

**La notizia dell'armistizio è pubblicata dai giornali italiani (9 settembre 1943).** La famiglia reale e i generali, in fuga, raggiungono Pescara e si imbarcano per Brindisi; Roma è abbandonata, e nessuno ne ha organizzato la difesa. L'unico che si impegna in tal senso, è il generale Caviglia, storico rivale di Badoglio.

**Nasce il Comitato di Liberazione Nazionale (CLN):** gli antifascisti cercano di coprire il vuoto di potere. Iniziano ad organizzarsi le prime formazioni partigiane che daranno vita a forme di Resistenza armata e civile per i restanti venti mesi di guerra.

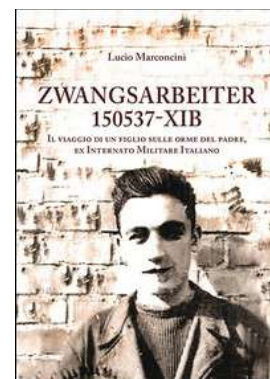
**Nel Nord Italia a Salò si forma la Repubblica Sociale Italiana** fortemente voluta dai nazisti di Hitler per meglio poter operare sul territorio italiano.

Lo scrittore **Beppe Fenoglio** in **"Primavera di bellezza (1959)"** raccontò l'8 settembre del 1943 dal punto di vista di un soldato: *"E poi nemmeno l'ordine hanno saputo darci. Di ordini ne è arrivato un fottio, ma uno diverso dall'altro, o contrario. Resistere ai tedeschi - non sparare sui tedeschi - non lasciarsi disarmare dai tedeschi - uccidere i tedeschi - autodisarmarsi - non cedere le armi"*.





Della vicenda dell'armistizio e in particolare dell'I.M.I. (internati Militari Italiani) ne parla ampiamente anche il nostro concittadino **Lucio Marconcini** nel suo libro del 2017: **Zwangsarbeiter 150537-XIB : il viaggio di un figlio sulle orme del padre, ex Internato Militare Italiano.**



Gli eventi dell'8 settembre del 1943, di fatto, fecero dell'Italia un Paese diviso e allo sbando: con l'illusione della pace, gli italiani si avviavano a un lungo periodo di stenti, bombardamenti, rappresaglie e guerra civile.

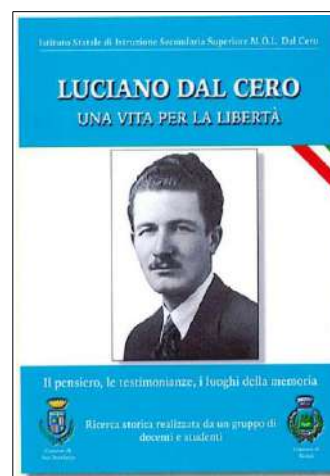
### “LUCIANO DAL CERO” – UNA VITA PER LA LIBERTÀ

L'Istituto Tecnico Statale di Istruzione 2° Superiore di San Bonifacio è intitolato alla Medaglia d'Oro Luciano Dal Cero, giovane partigiano nato a Casotti di Monteforte d'Alpone il 7 gennaio 1915, ucciso da due tedeschi a Roncà, il 29 aprile 1945.

E' una scuola ove si sono formati e si formano tuttora, numerosi studenti belfioresi, grazie ai tanti indirizzi di specializzazione che l'Istituto offre.

Sono stati proprio alcuni studenti impegnati nella formazione scuola/lavoro, coadiuvati dagli insegnanti Giovanni Tosi, Emil Ricci, Monica Rossetto e Michele d'Iseppi, a creare e dare alle stampe nel 2019 il volume “Luciano Dal Cero – Una vita per la libertà”, che è stato anche presentato nell'Auditorium di Belfiore.

Dal Cero era uno studente dell'Università di Padova, tanto che nel giugno 1947, su proposta di Norberto Bobbio, con cui aveva condiviso un periodo nelle carceri fasciste di Verona, venne insignito della laurea honoris causa in Scienze Politiche, iscrivendo il suo nome tra gli universitari patavini caduti durante la Resistenza, su una lapide nel prestigioso Palazzo del Bo.



Dal Cero fu anche un appassionato di cinematografia, partecipando al Cineguf di Verona.

I GUF (Gruppi Universitari Fascisti) era uno dei maggiori sistemi di controllo e di formazione dei giovani attivati dal fascismo. Ma poi se ne distaccò, dichiarando: “Al cinema italiano pare che manchi l'onestà, le direttive morali; abbiamo il cinema che ci meritiamo”.

Con la caduta del fascismo il 25 luglio 1943, Dal Cero, nella sua casa di Monteforte è molto eccitato, scende in strada insieme alla popolazione, confidando nella fine della guerra.

Ma così non fu, tanto che dopo l'armistizio dell'8 settembre, Luciano, ben noto per le sue posizioni antifasciste è costretto a rifugiarsi nello Stato Vaticano.

Da Roma, egli cerca subito contatti con il movimento di liberazione e così riesce a tornare a Verona, per costituire i primi nuclei di Resistenza.

Partecipa a numerose azioni partigiane, viene più volte arrestato e percosso, finché arriviamo all'aprile 2015, quando il “comandante Paolo”, suo nome di battaglia, venne ucciso da due tedeschi, nascosti in un albero cavo di castagno a Roncà.



Castagno, ora scomparso, in cui era nascosto il tedesco che sparò a Luciano Dal Cero (Zambon Beatrice)

Erano giorni frenetici, fascisti nascosti, tedeschi in fuga, pattuglie partigiane...

A Dal Cero era stato comunicato di verificare in Contrà Maso di Roncà la presenza di tedeschi nascosti.

Avanzando sicuro, Luciano e un partigiano olandese arrivano in prossimità di un grosso albero, al cui interno erano riparati 2 soldati tedeschi.

Ci fu una sparatoria, Luciano, l'olandese e un tedesco vengono uccisi; l'altro tedesco, catturato, addosserà la colpa al compagno morto.

Dirigente scolastico, docenti e studenti stanno presentando il libro nei Comuni intorno a San Bonifacio, per fare conoscere le mille sfaccettature della personalità di Dal Cero, a cui è intitolato uno dei più grandi istituti tecnici della Provincia di Verona.

Nei Comuni veronesi, esistono vie intitolate al giovane partigiano, in qualche caso sostituito o accompagnato a qualche altro personaggio importante (es. Belfiore con via Mons. Luigi Bosio ex via L. Dal Cero), ma vi sono Amministrazioni intenzionate a dedicare a questa importante figura di intellettuale e partigiano nuove strade o sale pubbliche.

Anche Belfiore ha deciso di reintitolare una strada al partigiano Dal Cero: con la delibera di Giunta Comunale n. 7 del 23 gennaio scorso, ha individuato nella via cittadina che diparte da via Argine Maronari, tra gli imbocchi di via Stradelletta e via Mons. Bosio, quella più idonea al ripristino dell'intitolazione, sostituendo l'esistente denominazione "via Mutilati ed Invalidi di guerra" proprio con "via Luciano Dal Cero".

Tutto ciò è stato voluto dall'Amministrazione di Belfiore in considerazione delle gesta eroiche compiute dal giovane partigiano, insignito della Medaglia d'Oro al Valore Militare, nell'intento di ricordare l'illustre personaggio.

L'intitolazione della via a Luciano Dal Cero è già stata autorizzata dalla Soprintendenza, trattandosi di modifica della toponomastica di un luogo e si è attesa della definitiva autorizzazione da parte del Prefetto.

Graziana Tondini

*(Ho voluto rendere omaggio a Luciano Dal Cero, poiché sono stata studentessa del "suo" istituto e mi accomuna a lui anche la laurea in scienze politiche)*

Ritratto bronzeo di Luciano Dal Cero, opera dello scultore Egisto Zago.



Cimitero di Roncà. Monumento funerario a Luciano Dal Cero e ad altri partigiani

Cimitero di Roncà. Monumento funerario a Luciano Dal Cero e ad altri partigiani



## L'angolo della POESIA

**Questa poesia, della nostra volontaria della Biblioteca, ha vinto quest'anno un concorso di poesia a Roma con Aletti Editore.**

### LA FATA

**Aveva tutte le sembianze  
di una pietra,  
molti la prendevano in mano,  
pochi la scalfivano.  
Molti la dicevano senza cuore,  
altri la regina d'amore.  
Aveva piedi di radici e ali di fata,  
non chiedeva d'essere capita,  
bensì amata.  
Era una fata.**

**( Isabella Ambrosini )**

**Il Concorso , giunto alla XV° edizione, è stato "Dedicato a...Giornata Mondiale della Poesia".**

Come previsto dal concorso letterario , la **Aletti editore** realizzerà una raccolta che conterrà i finalisti di questa edizione all'interno dell'omonimo libro "**Dedicato a... Giornata Mondiale della Poesia**", che rimarrà negli annali del premio e che celebrerà in questo modo la festa di tutti i

poeti. Il libro sarà messo in commercio da fine settembre 2020, in modo da essere disponibile per il mese di ottobre. **La raccolta sarà impreziosita dalle importanti firme dei poeti Giuseppe Aletti e Franco Arminio, che ne cureranno l'introduzione.** Giuseppe Aletti, poeta, editore, docente di scrittura poetica, ideatore di numerose manifestazioni di valenza internazionale, da poco pubblicato in arabo con la raccolta *I Decaduti*, presente in Egitto e in Marocco; Franco Arminio, il più popolare poeta italiano, scrittore, regista, vincitore di numerosi premi (tra questi il Carlo Levi, il Volponi, il Brancati), collabora per la sezione cultura con diversi giornali, tra cui il Corriere della Sera. Una importante occasione per registrare nel suo curriculum letterario questa nuova qualificante collaborazione.

**La Premiazione del concorso si doveva svolgere sabato 27 giugno alle ore 15,00** presso le Scuderie Estensi di Tivoli Città d'Arte -l'unica città al mondo ad avere due siti storici sotto la protezione dell'Unesco-, e qui si poteva leggere la poesia selezionata, in un contesto pubblico, ma a causa dell'emergenza covid19, la premiazione dei primi 20 finalisti verrà comunicata dopo la prima metà di luglio 2020, con eventuale cerimonia organizzata in web-conference, in base a come si organizzerà la giuria.

**La Aletti Editore, è la più importante Comunità Letteraria Italiana, dal 1994 non una oscura sigla editoriale, come tante in Italia, ma un team di professionisti e grandi artisti guidati dalla passione del poeta e critico letterario Giuseppe Aletti. Entra nella nostra comunità letteraria costituita da libri, festival, raduni, seminari, concorsi e collaborazioni con personalità di spicco della cultura contemporanea. La Aletti Editore pubblica libri di narrativa, poesia, saggistica e varia, sia in formato cartaceo che in eBook, usufruendo delle nuove modalità di promozione del libro, dai social network ai booktrailer.**

**Sito internet: [www.alettieditore.it](http://www.alettieditore.it)**





## “ BUIO “

Regia di Emanuela Rossi. Con Denise Tantucci, Valerio Binasco, Gaia Bocci, Olimpia Tosatto, Elettra Mallaby. Genere: Drammatico. Italia, 2019, durata 98 minuti. Uscita cinema: 18 giugno 2020 (in Direct to video tramite Mymovies ). Consigli per la visione di bambini e ragazzi: +16.

### Un thriller apocalittico al femminile.

Stella e le sue sorelle più piccole, Luce e Aria, sono chiuse in una casa con finestre e porte sbarrate. Fuori c'è l'Apocalisse: due terzi dell'umanità sono morti perché i raggi del sole sono diventati troppo potenti e possono uscire solo gli uomini, le donne non resistono. Solo il padre (Valerio Binasco) può uscire, rischiando ogni giorno la vita per procurare il cibo per sopravvivere. La vita della casa è ravvivata da giochi speciali, come la Festa dell'aria e il Picnic al lago, una gita nel salotto di casa in cui ricordano la bellissima mamma morta. Ma il padre s'arrabbia: vorrebbe che loro cancellassero completamente il passato. Quando la seconda delle figlie, Luce, ormai adolescente, comincia a fare domande sul fuori, qualcosa s'incrina. Stella (Denise Tantucci), che ha diciassette anni, si mette in difesa della sorella minore, sfidando il padre che, forse per questo, un giorno esce di casa e non torna per parecchi giorni. Le ragazzine restano sole chiuse in casa, senza nulla da mangiare, ed è così che Stella prende il coraggio di uscire, ovviamente coperta di tuta protettiva e maschera antigas. E a quel punto scopre un'altra verità, una verità che forse lei, dentro di se, conosceva già, e che la



porta a ribellarsi e finalmente a prendere pieno possesso della propria esistenza. La rabbia celata per tanto tempo in fondo al cuore di Stella esploderà nel finale del film, quando tutto verrà svelato e la vicenda acquisterà finalmente pieno significato, senza svelare altro per non rovinare la sorpresa a chi il film vorrà vederlo.





Sarebbe fin troppo facile interpretare il film alla luce della recente pandemia, e del lockdown che ci ha costretti tutti chiusi in casa come le tre malcapitate sorelle, ma mai giudizio sarebbe più scorretto; anche perché il film della bravissima Emanuela Rossi è uscito sì nel 2020, ma terminato in “tempi non sospetti” nel 2019.

Al di là dei toni apocalittici, la favola dark di *Buio* racconta in realtà un dramma, quello della donna che viene spogliata di ogni diritto e valore, rivestita con abiti antiquati che la imprigionano in schemi e dogmi che vorrebbero proteggerla, ma al contrario la sminuiscono e la puniscono. L'educazione e le regole imposte da un maschio/padre padrone sono l'unico stile di vita possibile; è possibile studiare, ma solo sui libri scelti dal padre, divertirsi con la musica, ma solo quella démodé scelta da lui. Le tre sorelle vivono giorno per giorno nell'attesa dell'unica cosa che conta, il rientro dell'eroico padre esausto che ha combattuto e ucciso uomini per accaparrarsi un pasto frugale per le piccole ed indifese figlie, i cui nomi, non a caso, sono fortemente simbolici. In un mondo dominato dal buio e dall'aria stantia, Stella, Luce ed Aria ricordano un “fuori” che non esiste più, o che loro si devono scordare. Anche la religione è interpretata dal padre in modo distorto, punitivo, aspetto che la figlia maggiore a un certo punto metterà a nudo con lucidità e consapevolezza.

Se per alcuni aspetti *Buio* si avvicina a altri thriller che raccontano reclusioni come *10 Cloverfield Lane* (2016), o *Room* (2015), nel film della Rossi più che la vicenda, è l'aspetto psicologico dei protagonisti ad essere fondamentale, essendo tutta la storia un percorso dal buio alla luce, verso la presa di coscienza di Stella.



La regista è molto brava nel raccontare i cambiamenti che subiscono i suoi personaggi; la sua macchina da presa si ferma sullo sguardo prima triste, poi disorientato ed in fine combattivo della brava e giovanissima protagonista. La sceneggiatura è molto attenta, soprattutto nel raccontare a piccole dosi la storia della scomparsa della madre dalle vite delle ragazze, evento centrale del film.

Uscito in pieno lockdown, è stato uno dei primi film ad essere visto con una modalità online (Direct to video tramite Mymovies), con il coinvolgimento delle sale cinematografiche, che avevano la possibilità di invitare il proprio pubblico tramite mailing list e pubblicità online. *Buio* è un'eccellente opera prima di una regista promettente, che ha avuto il coraggio di affrontare un tema importante e un genere poco frequentato, il thriller, con professionalità e competenza.

Amos Sacchetto



## "LA FORZA DI ESSERE MIGLIORI: trattato sulle virtù cardinali "

di VITO MANCUSO



### Abstract/Sintesi

Viviamo secondo un modello di sviluppo che adora gli oggetti, non la lettura, la cultura, la partecipazione sociale e politica.

Consumiamo, inquiniamo, ma così devastiamo noi stessi e il nostro pianeta.

Essere migliori è diventato quindi un'urgenza, e il lavoro etico e spirituale una necessità non rimandabile.

Ma come far nascere, in noi, il desiderio di praticare il bene?

Dove trovare una motivazione che sappia liberarci dalle catene dell'effimero/della società, una forza motrice che dia impulso al nostro costante bisogno di guarigione e al nostro infinito desiderio di bellezza? Riscoprendo le nostre radici che affondano nella cultura classica e nella tradizione cristiana Vito Mancuso ci accompagna in viaggio lungo il sentiero delle quattro virtù cardinali, e offre una nuova prospettiva di senso per le nostre vite in balia dei tumultuosi venti dell'esistenza.

Perché solo colui che non cerca più di vincere e di prevalere, ma recupera il senso profondo dell'essere forte, saggio e temperante, può infine essere giusto, e fiorire in armonia con il mondo.



### Dettagli del libro

Autore: **VITO MANCUSO**

Editore: **Garzanti**

Pubblicazione: **Milano, 2019**

Pagine: **357**

formato: **cm. 27**



## **Cerco... il libro: alla ricerca di libri tra gli scaffali**

### **“ALLENDE”, L'AUTRICE RITROVATA**

Quando ho visto in biblioteca l'ultimo libro di Isabel Allende, il mio cuore ha fatto un balzo. L'ho subito preso perché è una delle mie scrittrici preferite e perché mi ero prefissa di leggerlo. Durante il lockdown avevo riscoperto quest'autrice leggendo uno dei suoi primi libri che mi era stranamente sfuggito: “La figlia della fortuna”, parte, con “La casa degli spiriti” e “Ritratto in seppia”, di una trilogia.

È stato strano ritrovare Allende dopo trent'anni, perché tanti ne sono passati da quando l'ho incontrata per la prima volta in “La casa degli spiriti”, che le ha dato notorietà e che mi aveva conquistata pur non convincendomi troppo con certi personaggi intrisi di magia. Mi ero comunque bevuta tutto d'un fiato “Eva luna”, “Il piano infinito”, “Paula”, e soprattutto “D'amore e d'ombra”, dove le vicende di una giovane giornalista e la sua storia d'amore mi avevano insegnato il coraggio di andare fino in fondo alla ricerca della verità oltrepassando qualsiasi muro, anche quello dell'ipocrisia. Donne forti, quelle di Allende, che ai colpi della sfortuna rispondono con grinta e determinazione. Poi c'era stato “Paula”, un libro pieno di tristezza e dolore, in cui l'autrice racconta la malattia e la morte della figlia. Non c'era più l'Allende dell'avventura, dell'umorismo intrecciati con pagine di storia, c'era una madre che soffre e forse cerca una ragione per continuare a vivere.

Sarà stato per questo libro atipico che poi ho abbandonato quest'autrice? Tra le righe mi sembrava di trovare la parola “fine”, ovunque. E poi ecco il lockdown, poco tempo per leggere ma una forte voglia di evadere e non solo attraverso uno schermo. Così sono ritornata sui miei passi di lettrice e scoperto che Allende aveva continuato a scrivere e che mi ero persa uno dei suoi romanzi più belli, “La figlia della fortuna”! Che bello rifugiarsi tra le pagine dell'autore preferito!

Mi sono proprio gustata la storia di Eliza, un'eroina cresciuta tra due mondi pronta a sfidare la sorte tra avventure e pericoli.

“Lungo petalo di mare”, s'intitola invece l'ultimo libro, che racconta le peripezie di un uomo e di una donna in fuga, sullo sfondo della guerra civile spagnola prima, e del golpe cileno poi. Pagine di storia non sempre conosciute: ad esempio io non ero a conoscenza del “trattamento” ricevuto in Francia dagli spagnoli fuggiti ai franchisti nel 1939. Come non conoscevo il ruolo del poeta Neruda nel trasferimento degli esiliati spagnoli in Cile.

Ora sono poco più che a metà libro, mi sono presa una pausa per scrivere queste righe, anche se sono ansiosa di seguire cosa accadrà a Viktor e a Roser. Ne è valsa la pena, comunque: ho avuto l'occasione di ripercorrere la strada che mi ha fatto conoscere Isabel Allende. Come scrive l'autrice, “se si vive abbastanza, i cerchi si chiudono”.

Silvia Marceglio





Ah, il fumetto, il fumetto...

Escludendo i libri di scuola, rappresenta senza dubbio il primo libro con il quale molti di noi sono entrati in contatto finendo con l'occupare una fetta importante delle nostre letture.

Ma cos'è esattamente il fumetto?

Storicamente e formalmente nato alla fine del IX secolo, non è altro che un modo come tanti per raccontare delle storie, ma, a differenza degli altri metodi letterari, pone in relazione al testo, delle immagini, divenendo così una sorta di via di mezzo tra un classico libro di sole parole ed un cortometraggio.

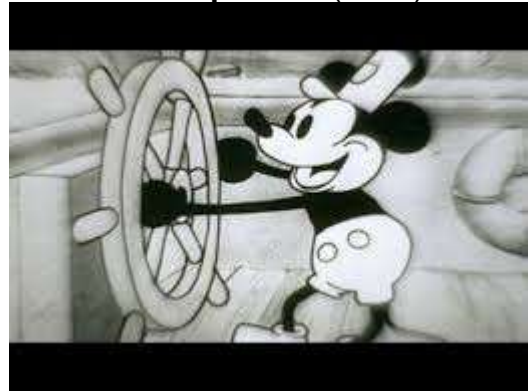
A pensarci, non è nulla di nuovo, l'uomo si è sempre servito delle immagini per narrare una storia, basti pensare ai geroglifici ed a tutti gli altri disegni appartenenti alla storia che ci hanno permesso di interpretare il passato. Tuttavia, è solamente con il vignettista americano Richard Felton Outcault che, il 5 maggio 1895, presentando una vignetta avente un breve dialogo racchiuso in nuvolette di fumo, che si inizia a parlare propriamente di fumetto come lo intendiamo oggi.



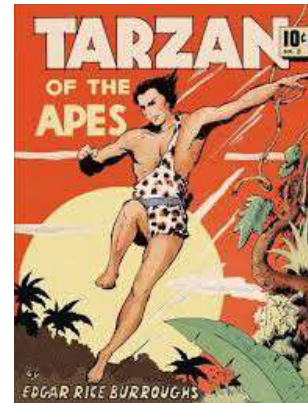
Buster Brown, una delle creazioni più famose di Outcault

La pubblicazione di questa vignetta riscosse molto successo, tanto che in seguito nacquero svariati altri fumetti, tra cui i grandi

classici come "Topolino" (1928)



"Tarzan" (1929)



e "Braccio di ferro" (1929),



sempre però subordinati ai quotidiani, infatti, non era possibile acquistare unicamente il fumetto in sé, ma lo si trovava unicamente tra le pagine supplementari dei giornali domenicali.

Non passò molto tempo prima che il fumetto venisse tradotto e sbarcasse oltre i confini americani andando a diffondersi in Sud America, Asia ed Europa dove fornì lo

spunto per la nascita di fumetti locali, quali “Dick Fulmine” (1932)



e la lunga lista di western tra cui il più celebre “Tex Willer” (1948).



Tale diffusione modificò anche la forma di produzione del fumetto, che, in America, non lo si vedeva più unicamente legato ai quotidiani domenicali, ma anche protagonista di brevi strisce giornaliere composte da 3 o 4 vignette narranti un'unica storia ben più lunga pubblicata nel corso di diversi mesi all'anno ; discorso diverso per quello che invece è il fumetto italiano, inizialmente diffuso mediante la pubblicazione su apposite riviste adolescenziali e, successivamente, su singoli albi.

Poco prima della seconda guerra mondiale, nacque in America il “comic book”, un albo creato per ospitare esclusivamente storie a fumetti generalmente riguardanti un unico personaggio, spesso supereroe come “Superman”,



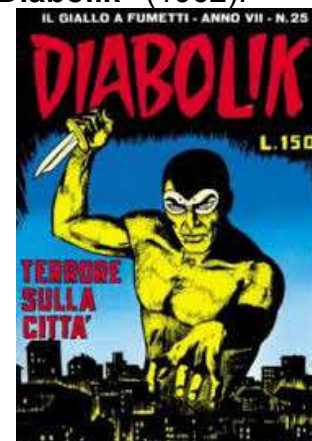
“Batman”



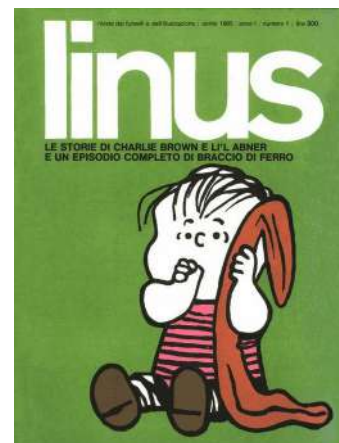
“Capitan America”.



Sempre al passo con il periodo storico, i fumetti non narravano solamente storie di fantasia, ma anche, e per lo più, le realtà dei tempi, spaziando tra l'osservazione critica della situazione sociale politica, come accade in Argentina dove il fumetto riportava le oppressioni del regime dittatoriale dell'epoca, ed il genere nero come in “Diabolik” (1962).



Mentre negli anni sessanta in Italia le vignette di ogni genere prendevano posto sulla rivista “Linus” di Oreste del Buono





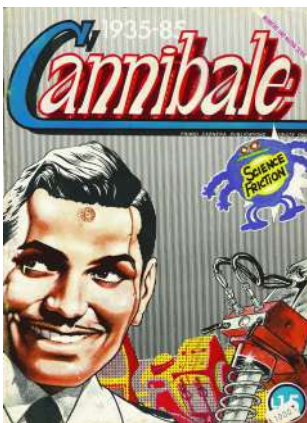
facendo conoscere “Corto Maltese”,



“Valentina” e “Lupo Alberto”, in America, a ravvivare il mercato dei supereroi, arrivarono i supereroi con i super-problemi, ovvero “I Fantastici Quattro” e “Spiderman”.



Durante il decennio successivo, le spinte rivoluzionarie e riviste come “Il Cannibale” e “Alter Alter”



lanciarono il gruppo “Valvoline”, un collettivo di fumettisti autori di un’importante e decisiva svolta nella diffusione del fumetto italiano.

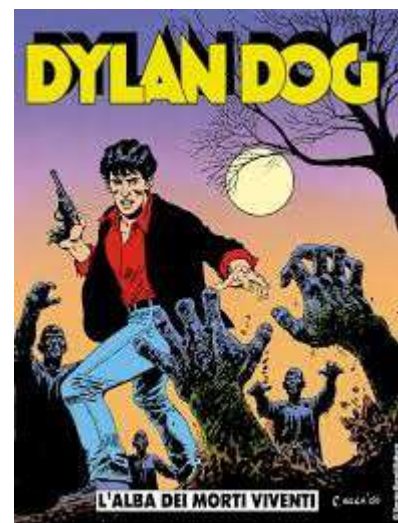
Verso la fine degli anni ottanta, molti autori inglesi collaborarono con autori americani

dando vita ad una nuova generazione di fumetti tra cui “Sin City” (1991),



da cui, nel 2005, segue l'omonimo film che, se non avete già visto, vi consiglio vivamente.

Nel frattempo, in Italia, il successo di personaggi quali Dylan Dog (1986)

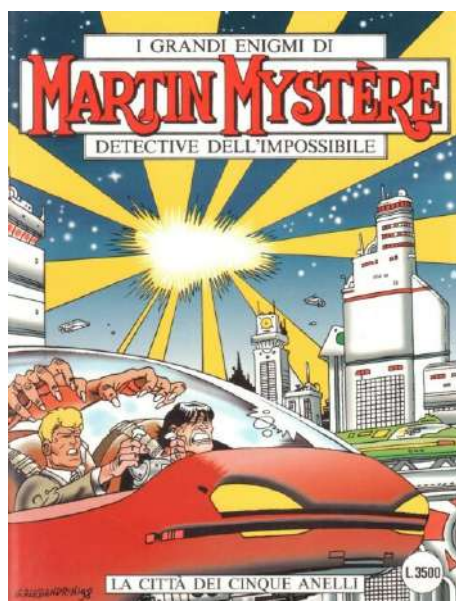


Nathan Never (1991)





e Martin Mystere (1982)



divennero un vero e proprio fenomeno di massa, fiancheggiati, nel corso degli anni novanta, dai fumetti Giapponesi che sconfinarono invadendo Italia e resto del mondo, con i manga (i fumetti tipici giapponesi) riproponenti i personaggi dei cartoni animati già noti a tutti fin dagli anni ottanta.

Ne sono un esempio “Lamù”,



“I cavalieri dello zodiaco” e “Ken il guerriero”. Contemporaneamente, le sale cinematografiche subivano un altro tipo di invasione, quella da parte dei supereroi dei



fumetti trasformati in film che riscossero, e tutt'ora riscuotono, un enorme successo.

Con il XI secolo, l'avvento di internet ha inevitabilmente inciso anche sui fumetti, modificandone il metodo di diffusione, di compravendita e permettendo l'incontro, su appositi blog, di appassionati provenienti da tutto il mondo che altrimenti non si sarebbero mai conosciuti.

Ora che il quadro riguardante il fumetto è, almeno in parte, più chiaro, consiglio a tutti di prenderne in mano uno e lasciarsi abbandonare dalla magia delle vignette, perché il fumetto non conosce età, sesso, genere o provenienza, è adatto davvero a chiunque e la vista di una persona di mezza età mentre si gode la lettura di un Topolino è forse anche più piacevole della vista di un bambino intento nella stessa lettura.

Buon fumetto a tutti!

Marta S.



**NUOVI ARRIVI**  
*in Biblioteca*



**TUTTO CHIEDE SALVEZZA**  
Autore: **DANIELE MENCARELLI**  
Editore: **MONDADORI**  
Publicazione: **Milano, 2020**  
Pagine: **193**  
Genere: **Romanzo psicologico (vincitore Premio STREGA giovani)**



**L'INVENZIONE DI NOI DUE**  
Autore: **MATTEO BUSSOLA**  
Editore: **EINAUDI**  
Publicazione: **Milano, 2020**  
Pagine: **207**  
Genere: **Una storia delicata e feroce, come tutte le storie d'amore.**



**LA CASA DELLE VOCI**  
Autore: **DONATO CARRISI**  
Editore: **LONGANESI**  
Publicazione: **Milano, 2019**  
Pagine: **397**  
Genere: **Thriller, psicologico**



**CAMBIARE L'ACQUA AI FIORI**  
Autore: **VALÉRIE PERRIN**  
Editore: **E/O**  
Publicazione: **Roma, 2020**  
Pagine: **476**  
Genere: **Romanzo, melodramma**



**LA DONNA DAL KIMONO BIANCO**  
Autore: **ANA JOHNS**  
Editore: **TRE60**  
Publicazione: **Milano, 2020**  
Pagine: **348**  
Genere: **Romanzo, Melodramma, Storie di donne**



**LE OMBRE DEL NOSTRO PASSATO: storia della famiglia Milton**  
Autore: **SARAH BLAKE**  
Editore: **TRE60**  
Publicazione: **Milano, 2020**  
Pagine: **476**  
Genere: **Romanzo, Saghe familiari**

**MOLTI ALTRI LIBRI NUOVI - "BESTSELLERS" SONO IN ARRIVO IN BIBLIOTECA: AFFRETTATEVI A PRENOTARLI PER NON RESTARE SENZA!**





Il Premio Strega è un premio letterario che viene assegnato annualmente all'autore o autrice di un libro pubblicato in Italia, tra il 1° marzo dell'anno precedente e il 28 febbraio dell'anno in corso. Dal 1986 è organizzato e gestito dalla Fondazione Bellonci. È universalmente riconosciuto come il premio letterario più prestigioso d'Italia, oltre a godere di una consolidata fama in Europa e nel resto del mondo.

## " IL COLIBRÌ "

di SANDRO VERONESI



### Abstract/Sintesi

Marco Carrera è il colibrì. La sua è una vita di continue sospensioni ma anche di coincidenze

fatali, di perdite atroci e amori assoluti.

Non precipita mai fino in fondo: il suo è un movimento incessante per rimanere fermo, saldo, e quando questo non è possibile, per trovare il punto d'arresto della caduta - perché sopravvivere non significhi vivere di meno.

Intorno a lui, Veronesi costruisce un mondo intero, in un tempo liquido che si estende dai primi anni settanta fino a un cupo futuro prossimo, quando all'improvviso splenderà il frutto della resilienza di Marco Carrera: è una bambina, si chiama Miraijin, e sarà l'uomo nuovo.



### Dettagli del libro

Autore: **SANDRO VERONESI**

Editore: **La Nave di Teseo**

Pubblicazione: **Milano, 2019**

Pagine: **366**

Formato: **cm. 27**

Genere: **Drammatico; romanzo epistolare**



## DANTE: UN POETA MODERNO?

Gli appassionati di letteratura si interrogano spesso su se si possa definire Dante un poeta moderno e soprattutto, in che senso lo si può ritenere tale. Vorrei, tramite questo articolo, tentare di dare una risposta, trattandone gli aspetti più salienti.

Dante è un noto poeta, appartenuto certamente alla sua epoca e le sue convinzioni filosofiche, teologiche, morali, politiche, ed anche astronomiche ed astrologiche, sono altrettanto tipiche del suo tempo.



### Quindi perché lui è così diffuso tra noi?

Certo, si può dire che Dante non si presenta mai come un uomo le cui certezze sono tanto radicate da risultare incrollabili e sicure: sono tantissimi i dubbi, le perplessità, le incertezze che egli espone in tutte e tre le Cantiche della *Divina Commedia*. Il suo fascino si vede in questo ma anche nel fatto che Dante è il più grande poeta della storia, ma è anche un uomo, è fatto di forza e di fragilità, di certezze e di dubbi, di ottimismo e di paura; l'uomo vaga *ne lo gran mar dell'essere* e percorre il mare ondoso o le acque tranquille, la "*selva oscura*" o la montagna illuminata dal sole o gli spazi celesti e vive i suoi drammi e le sue speranze, come ciascuno di noi. Sembra che Dante indossi le nostre stesse scarpe per compiere un percorso simile al nostro. Infatti il lettore ha subito l'impressione di trovarsi di fronte ad un poeta vero, che tratta problematiche altrettanto vere:

- 1) l'uomo di sempre;
- 2) l'uomo immerso nel fascinoso e affascinante mistero della vita e dell'universo;
- 3) l'uomo che si dimena nelle sue mille domande sull'essenza del suo essere e nelle sue mille e faticose risposte;

Dante è un poeta che s'interroga su tutti gli aspetti dell'esistenza dell'uomo e osserva, con lo scrupolo di chi è attento indagatore, le strade che l'essere umano percorre, quelle che portano al bene e alla luce e quelle che portano al male e al buio, ricercando il senso più profondo di tutti gli aspetti della realtà. E del bene e del male egli vuol conoscere genesi e ragioni, vuole indagare fin nei meandri misteriosi e segreti del cuore e della mente dell'uomo perché vuol capire quali sono le molle che lo hanno spinto ad agire. Come mai egli si trova involto e travolto nella follia, perché egli non abbia saputo porre un argine a quegli stimoli che lo hanno portato alla rovina? Il tutto si giustifica con il fatto che non abbia usato la *ratio*, la capacità razionale per fermarsi un attimo prima di sprofondare nell'abisso della perdizione. Così come vuole conoscere le vie del bene che l'uomo percorre nella sua esistenza, le motivazioni che lo hanno animato, dove abbia trovato la forza d'animo per proseguire nel cammino virtuoso.

Insomma Dante vuole capire e capirsi, capire per capirsi, conoscere per conoscersi. E questa ricerca, esaltata dalla sua eccezionale intelligenza, ha prodotto il più grande capolavoro della poesia universale. Il lettore che si avvicina a Dante rimane estasiato dal Dante viaggiatore che si avventura, attraverso i sentieri della ricerca e della poesia, fin dove nessuno mai si è avventurato, nel mare dell'esistenza. E perciò si ha ragione quando si afferma che:

*La grande modernità di Dante sta proprio nella sua umanità, nel suo saper interpretare le inquietudini e lo smarrimento che l'uomo prova nei confronti del significato misterioso del proprio esistere. Dopo 700 anni di storia, tale smarrimento non è mai stato colmato, è sempre presente. Col suo Paradiso, il Sommo Poeta trova il modo di superare una visione troppo terrena dell'esistere. Ciò che appare agli occhi dei più disincantati una vita priva di significati, grazie a questa pulsione, supera il terreno; la storia si eleva e diviene Metastoria, un progetto sì dell'uomo, ma pensato ed illuminato da insondabili luci e voli, che avvicinato, in modo inscindibile, la terra e il cielo"*

(Stefania Genovese).

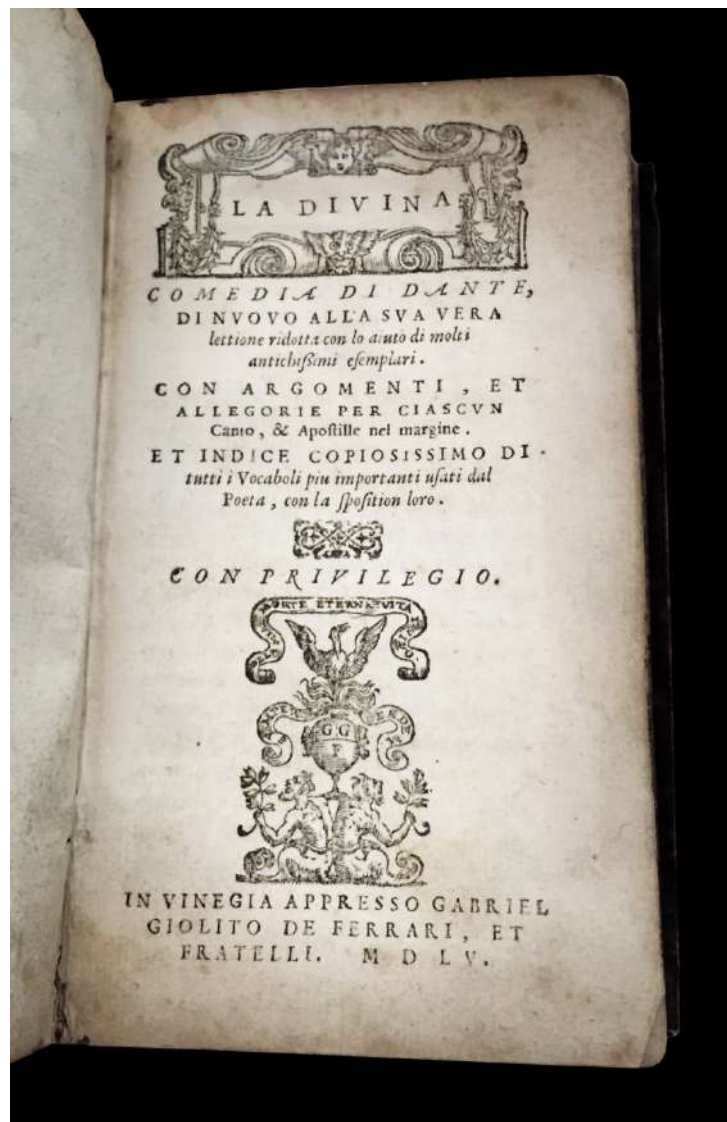
Nel mio primo tirocinio come insegnante in un liceo di Padova, avevo svolto un percorso semplice con i ragazzi per spiegare le motivazioni dell'importanza di studiare Dante.

In un semplice power point ho esposto agli alunni, grazie ad un articolo scritto dall'insegnante e saggista dell'Università di Trento, Claudio Giunta e a alle riflessioni della sociologa Benedetta Scarlato, in cosa consiste la sua grandezza.

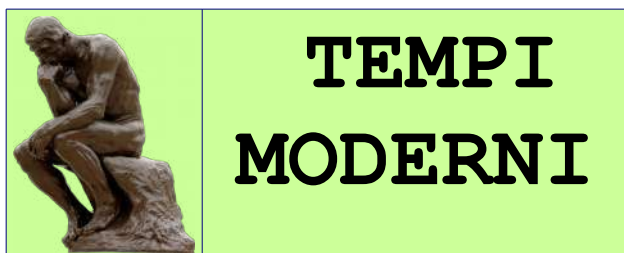
Questi sono i punti da cui partire per comprendere la modernità dantesca e studiare Dante con uno spirito nuovo:

- è un poema dove i personaggi possono divenire scuola di vita per il presente;
- in quest'opera c'è la visione d'insieme delle miserie umane;
- i temi salienti sono attuali: il libero arbitrio, la condizione della donna, della giustizia, dei limiti della ragione umana, della dignità;

Quindi sperando che anche per voi queste siano delle buone motivazioni, vi invito ad approcciarvi alla lettura della *Divina Commedia*, nell'occasione del VII°centenario dalla morte dell'amato poeta Dante, antico e al contempo stesso moderno, verso il quale ci avviamo il prossimo anno: 1321-----2021.







## STRANIERI RESIDENTI : una filosofia della migrazione

Di Cesare Donatella



### Abstract/Sintesi

Nel paesaggio politico contemporaneo, in cui domina ancora lo Stato-nazione, il migrante è il malvenuto, accusato di essere fuori luogo, di occupare il posto altrui. Eppure non esiste alcun diritto sul territorio che possa giustificare la politica sovranista del respingimento. In un'etica che guarda alla giustizia globale, Donatella Di Cesare con limpidezza concettuale e un passo a tratti narrativo riflette sul significato ultimo del migrare, dando prova anche qui di saper andare subito al cuore della questione. Abitare e migrare non

si contrappongono, come vorrebbe il senso comune, ancora preda dei vecchi fantasmi dello jus sanguinis e dello jus soli. In ogni migrante si deve invece riconoscere la figura dello «straniero residente», il vero protagonista del libro. Atene, Roma, Gerusalemme sono i modelli di città esaminati, in un affresco superbo, per interrogarsi sul tema decisivo e attuale della cittadinanza. Nella nuova età dei muri, in un mondo costellato da campi di internamento per stranieri, che l'Europa pretende di tenere alle sue porte, Di Cesare sostiene una politica dell'ospitalità, fondata sulla separazione dal luogo in cui si risiede, e propone un nuovo senso del coabitare.



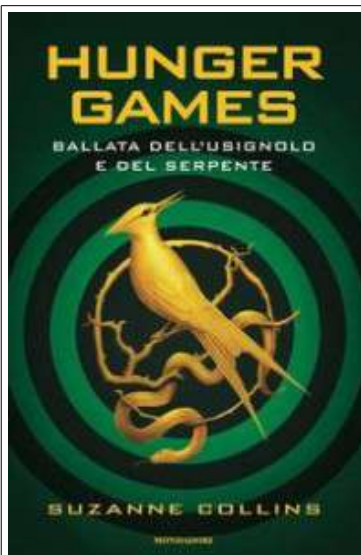
### Dettagli del libro

Autore: **DI CESARE DONATELLA**  
Editore: **Bollati Boringhieri**  
Pubblicazione: **Milano, 2017**  
Pagine: **280**  
formato: **cm. 22**



## GIOVANI IN COSTRUZIONE

**LIBRI PER  
ADOLESCENTI  
E GIOVANI**



**"Hunger Games. Ballata dell'usignolo e del serpente"**

di Suzanne Collins - Editore: Mondadori - Milano, 2020  
678 pagine. Genere: Fantasy.

È la mattina della mietitura che inaugura la decima edizione degli Hunger Games. A Capitol City, il diciottenne Coriolanus Snow si sta preparando con cura: è stato chiamato a partecipare ai Giochi in qualità di mentore e sa bene che questa potrebbe essere la sua unica possibilità di accedere alla gloria. La casata degli Snow, un tempo potente, sta attraversando la sua ora più buia. Il destino del buon nome degli Snow è nelle mani di Coriolanus: l'unica, esile, possibilità di riportarlo all'antico splendore risiede nella capacità del ragazzo di essere più affascinante, più persuasivo e più astuto dei suoi avversari e di condurre così il suo tributo alla vittoria. Sulla carta, però, tutto è contro di lui: non solo gli è stato assegnato il distretto più debole, il 12, ma in sorte gli è toccata la femmina della coppia di tributi.

I destini dei due giovani, a questo punto, sono intrecciati in modo indissolubile. D'ora in avanti, ogni scelta di Coriolanus influenzerà inevitabilmente i possibili successi o insuccessi della ragazza. Dentro l'arena avrà luogo un duello all'ultimo sangue, ma fuori dall'arena Coriolanus inizierà a provare qualcosa per il suo tributo e sarà costretto a scegliere tra la necessità di seguire le regole e il desiderio di sopravvivere, costi quel che costi.

**Età di lettura: 15-19 anni.**



**"NIENTE MI BASTA"**

di Giusi Quarenghi - Editore: Salani - Milano 2012  
143 pagine. Genere: Storie di adolescenti, romanzo di formazione.

È importante dire quello che si prova, sempre. È importante dirlo nel momento giusto. Perché, una volta passato potremmo non trovare più il coraggio di farlo. È quello che scoprono Michele e Nina quando si incontrano sul treno che li porta a scuola, nel loro ultimo anno di liceo. Nina sa che le raffiche di vento della vita possono essere troppo forti per una delicata orchidea come lei: deve proteggersi ed è per questo che stringe tra le dita la collanina che le ha regalato suo padre. Per Michele i colori, le parole, i gesti che lo circondano hanno un gusto sempre diverso dal giorno in cui, cinque anni prima, ha perso la vista. Quando sale sul treno e sente il profumo di Nina, qualcosa accade dentro di lui: non sa che cosa sia, ma sente che lo sta chiamando. Ogni giorno, durante il loro breve viaggio insieme, in un susseguirsi infinito di domande e risposte, fanno emergere l'uno nell'altra lo stesso senso di smarrimento...

**Età di lettura: a partire da 14 anni.**



**Ultime novità consigliate per i ragazzi**

**Titolo: LA LEGGENDA DEL GIARDINO CINESE**  
Autore: **TEA STILTON**  
Editore: **Piemme**  
Anno: 2017 - Pagine: 182  
Età di lettura: da 7 anni

**BREVE DESCRIZIONE DEL LIBRO:**  
Un tesoro si nasconde tra le piante secolari e i fiori leggendari di un giardino tradizionale nel cuore della Cina! Aiutateci a trovarlo! Età di lettura: da 7 anni.



**Titolo: DIARIO DI UNA SCHIAPPA: GIORNI DA BRIVIDO**  
Autore: **JEFF KINNEY**  
Editore: **IL CASTORO**  
Anno: 2019 - Pagine: 217  
Età di lettura: da 8 anni

**BREVE DESCRIZIONE DEL LIBRO:**  
La scuola di Greg è chiusa: la neve ha bloccato tutto. Evviva! Sì, ma non troppo: l'intero quartiere si trasforma in un campo di battaglia invernale. Gruppi rivali si contendono il territorio, costruiscono fortini e combattono fino all'ultima palla di neve. E Greg? Ovviamente si trova nel bel mezzo del caos ...



**Titolo: STORIE PER BAMBINI CHE HANNO IL CORAGGIO DI ESSERE UNICI : storie vere di bambini straordinari che hanno cambiato il mondo senza dover uccidere draghi**  
Autore: **BEN BROOKS**  
Editore: **SALANI**  
Anno: 2018 - Pagine: 207  
Età di lettura: da 8 anni

**BREVE DESCRIZIONE DEL LIBRO:**  
Una collezione di 100 storie esemplari, di uomini celebri e uomini comuni, del passato e del presente, che hanno reso il mondo un posto migliore grazie alla loro generosità, al loro altruismo e avendo fiducia in se stessi.



**Titolo: UN FALCO PER AMICO**



Autore: **BARRY HINES**  
Editore: **Pozza**  
Anno: 2020 - Pagine: 188  
Età di lettura: da 12 anni

**BREVE DESCRIZIONE DEL LIBRO:**  
La vita è dura per Billy Casper, un adolescente irrequieto cresciuto in un villaggio di minatori nel Nord dell'Inghilterra. Da quando suo padre se ne è andato, Billy vive con la madre, che lo considera un caso senza speranza, e con il fratellastro Jud, che lo maltratta fisicamente e verbalmente. A scuola le cose non vanno meglio per il ragazzo, che si ritrova umiliato dai professori e vessato dai compagni, soprattutto. Poi, però, le cose cambiano. Un mattino Billy si ritrova a girovagare attorno alle rovine di un antico monastero. All'improvviso, un falco sbuca da un muro, virando verso i campi. A Billy non occorre molto tempo per scovare il suo nido e appropriarsi di uno dei pulcini, che infila nella tasca della giacca e porta a casa con sé. Battezzato Kes, il giovane falco è un magnifico esemplare di gheppio femmina di cui Billy si prende cura con dedizione e che decide di addestrare con l'aiuto di un manuale...



# Biblio-JUNIOR

La pagina dei ragazzi in gamba!



## "BAMBINI DI CRISTALLO"

di Kristina Ohlsson - Editore: Salani - 2020

A Billie non piace affatto la nuova casa in cui si è trasferita con sua madre. Mobili tarlati e oggetti polverosi, resti spettrali dei precedenti inquilini, riempiono la vecchia abitazione, e ovunque c'è un odore particolare, come se nessuno la abitasse da parecchio tempo. Ma non solo: strane cose accadono, specialmente di notte, quando tutti dormono. Tutti tranne Billie che, con gli occhi sbarrati nell'oscurità, sente con crescente terrore inquietanti rumori sul tetto, e movimenti misteriosi che provengono dal piano di sotto. I vicini e la comunità locale stanno nascondendo qualcosa, un segreto sull'edificio e sul suo passato. Quando appaiono dal nulla due misteriose statuette di cristallo il mistero si infittisce, ... **Età di lettura: da 11 anni.**



## "VAI ALL'INFERNO, DANTE!"

di Luigi Garlando - Editore: Rizzoli - 2020

A Firenze c'è una sontuosa villa cinquecentesca, la Gagliarda, residenza dei Guidobaldi e sede dell'impresa di famiglia. È lì che vive Vasco, quattordici anni, un bullo impenitente abituato a maltrattare professori, compagni e famigliari. A scuola Vasco fa pena, in compenso è imbattibile a Fortnite, progetta di diventare un gamer professionista e ha già migliaia di follower. Perché Vasco è così, crede di avere diritto a tutto. Finché un giorno, a sorpresa, viene battuto da un avversario che si fa chiamare Dante e indossa il classico copricapo del Poeta. "Oh Guidobaldi, becca Montaperti! Or mi conoscerai, vil ghibellino. Ben ti convien tenere gli occhi aperti" chatta il misterioso giocatore. Ma chi è? E perché parla in versi? ... **Età di lettura: da 10 anni.**

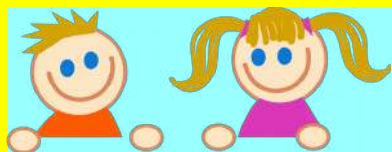


## " TERRA IN VISTA! : la scienza e la tecnologia raccontate alle ragazze e ai ragazzi "

di Telmo Pievani, Federico Taddia - Mondadori - 2019

Eccola lì, la Terra, il terzo pianeta che incontri venendo dal Sole. La vedi? Sopra ci siamo noi, sette miliardi e mezzo di Homo sapiens, circondati da otto milioni di altre specie viventi, più o meno. Ma anche da un numero sempre più grande di "specie tecnologiche": droni, piante robot, auto che si guidano da sole, materiali invisibili, oggetti che riconoscono la nostra faccia, e tutte le meraviglie che si preparano a uscire dai laboratori ed entrare nelle nostre vite. Tra esperimenti ingegnosi, curiosità e domande irriverenti, i migliori scienziati italiani ce le spiegano, svelandoci che qualsiasi intelligenza artificiale, se confrontata alla nostra, è sorprendentemente stupida!

**Età di lettura: da 10 anni.**



## BIMBI IN BIBLIO

### ULTIME NOVITÀ PER BAMBINI

**Affrettatevi a prenderli  
o a prenotarli !!!**

**Ve ne presentiamo alcuni:**



### **“OHIBO! : PRIMA O POI CE LA FARÒ”**

**Autori: ALBERTO PRATICELLI, CINZIA PRATICELLI**  
Editore: *Il Ciliegio* - Anno: 2019

**In sintesi:** C'era una volta un caparbio asinello con un sogno da realizzare: imparare a volare! Si impegnò talmente tanto che alla fine fu premiato e volò nel cielo, insieme agli uccellini che tanto aveva osservato.

**Età :** Per bambini a partire dai 3 anni



### **“ BUONGIORNO, SIG.RA ELEFANTE! ”**

**Autore: SAM BOUGHTON**  
Editore: *Editoriale scienza* Anno: 2020

**In sintesi:** Questi teneri cartonati con alette presentano ai più piccoli gli animali della savana e del mare. Attraverso una tecnica mista di acquerello e collage, l'artista Sam Boughton dà vita a illustrazioni espressive e colorate, accompagnate da brevi ma rigorosi testi che danno informazioni aggiornate sugli animali.

**Età :** Per bambini a partire da 0 - 5 anni



### **“ NON LA VEDRÒ PIÙ LA NONNA? ”**

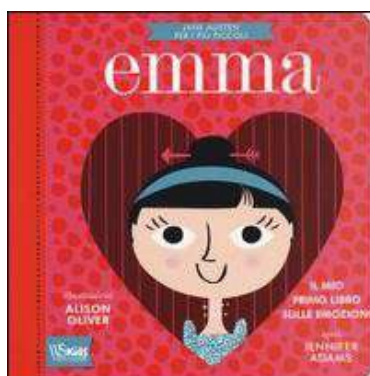
**Autore: MELANIE WALSH - Editore: Motta Junior 2015**  
**In sintesi:** Melanie Walsh, autrice e illustratrice, in questo albo illustrato affronta un argomento difficile come la morte e l'elaborazione del lutto da parte di un bambino. Senza ricorrere ad alcuna visione religiosa della morte e dell'aldilà e grazie a un linguaggio semplice, caldo e familiare, alle illustrazioni e alle grandi finestrelle che introducono l'elemento ludico nel flusso narrativo, a un sapiente uso del dialogo figlio-genitore, un argomento ostico come la morte di una persona cara viene trattato in modo naturale e il meno traumatico possibile per il bambino: **Età :** Per bambini a partire dai 3 anni





## BIMBI IN BIBLIO

### ALTRE NOVITÀ PER BAMBINI



### “EMMA : IL MIO PRIMO LIBRO SULLE EMOZIONI “

Autore: **JENNIFER ADAMS**

Editore: **WHITE STAR** - Anno: **2016**

**In sintesi:** Temi personali e sociali - Autostima e autocoscienza

**Età :** Per bambini da 0 - 5 anni



### “BELLACHIOMA. Prima della nanna”

Autore: **ROBERTO PIUMINI**

Editore: **EMME EDIZIONI** Anno: **2014**

**In sintesi:** Favola moderna ma dal sapore antico, favola che fa rinascere ogni volta la meraviglia e lo stupore.

**Età :** Per bambini a partire dai 4 anni



### “L'IMPORTANZA DI PARAPONZIPANZA “

Autore: **ROBERTO PAVANELLO**

Editore: **PIEMME** Anno: **2015**

**In sintesi:** C'era una volta il re Paraponzipanza che, credendosi il più bravo, il più bello e il più intelligente del mondo, aveva deciso di mettersi a parlare in modo difficile ai suoi sudditi. Ma un giorno, invece dei soliti paroloni, gli uscirono dalla bocca dei versi strani e tutti iniziarono a ridere di lui. Forse Paraponzipanza aveva dato troppa importanza a cose davvero poco importanti!

**Età :** Per bambini a partire dai 5 anni



CONTRORERTINA

La biblioteca di Belfiore presenta:

# ★ BIBLIONIGHT ★

Ogni primo MARTEDÌ del mese

#prossimamente

dalle 20.30 alle 22.30

internet - consultazione -




**Biblioteca Comunale di Belfiore**

Piazza della Repubblica, 4 - 37050 BELFIORE  
 tel. 0457640384 -  
 e-mail: [bibliobelfiore@gmail.com](mailto:bibliobelfiore@gmail.com)  
 sito internet: [www.bibliobelfiore.it](http://www.bibliobelfiore.it)

**"EDICOLA"**

"Il Bel-Topo di Biblioteca" lo trovate sul sito del Gruppo Volontari della Biblioteca all'indirizzo [www.bibliobelfiore.it](http://www.bibliobelfiore.it) e in forma cartacea a diffusione limitata presso la sede della Biblioteca Comunale di Belfiore.



**IL BEL-TOPO DI BIBLIOTECA**

**03/2020 : LUGLIO – AGOSTO - SETTEMBRE**  
**Notiziario** del Gruppo Volontari della Biblioteca Comunale di Belfiore ad uso interno per gli utenti della stessa. **Esce ... quando può"**

A cura di: **Giorgio Santi**

**Stampato in proprio, a diffusione limitata per un ristretto numero di persone.**

Hanno collaborato a questo numero: Amos, Bianca, Daniela, Ester, Filippo, Giorgio, Graziana, Isabella, Maria, Marta, Sharon, Silvia, Veronica, Wanda,

Le fonti web di questo numero:

- it.wikipedia.org
- www.clker.com/free clip art
- images.google.it
- www.supereva.it
- www.istoreco.re.it/
- leggeresrl.it
- sbpvr.comperio.
- amesci.org
- https://premiostrega.it/

**LA BIBLIOTECA RESTA CHIUSA PER FERIE ESTIVE DAL 10/08/2020 al 16/08/2020**

Orari della Biblioteca Comunale Belfiore dal 01/01/2020		
Giorni	Mattino	Pomeriggio
LUNEDÌ	09.30 – 11.30	chiuso
MARTEDÌ	chiuso	15.00 – 18.00
MERCOLEDÌ	chiuso	chiuso
GIOVEDÌ	chiuso	15.00 – 18.00
VENERDÌ	chiuso	15,00 – 17,00
SABATO	09,30 – 11,30	chiuso
DOMENICA	chiuso	chiuso